IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 119.

CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO

Num. arretrato cent. 10

Venerdì, 30 Aprile 1897.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Ogni 100 anni

si presenta il caso di un'associazione eccezionale, come quella che offre il *Popolo Romano* da oggi a tutto il

31 Dicembre 1897

per L. 13,50

al lordo dirette:

1° al **Popolo Romano** a tutto il 1897, coi numeri arretrati nei quali è pubblicato il romanzo in corso " *Sant'Ilario* „ che desta il massimo interesse.

2° all' **Annuario** permanente **Richiardi**, che ebbe sì largo successo e che può servire per altri **dieci anni**. E' legato in tela rossa — con iscrizioni in oro — all'Inglese, ed è tascabile.

3° al gran **quadro a colori**, che raffigura la scena in Vaticano, quando Michelangelo introduce di sorpresa **Leone X** seguito dalla sua Corte nello studio di Raffaello, che dà gli ultimi tocchi al quadro della Madonna di Foligno.

(Per sala, studio, salotto, salottino, galleria, biblioteca, è un ornamento dei più belli. Ne abbiamo in pochi anni venduti circa 10,000).

4° al ritratto grande in oleografia di **Ofelia** nella scena dei fiori.

Tutti i premi sono inviati franco di spesa postale, senza un centesimo di più a carico dell'associato.

Ho trovato Donna che aveva smarrito la sua coscienza: che vol l'acqua paterna. Voi siete la posso fidarmi. Sono nel mantello qualunque

I volontari in Grecia

Si annunzia la partenza dell'on. Menotti Garibaldi per la Grecia, e insieme alui andrebbero pure alcuni deputati radicali.

Stando agli ultimi dispacci, sia per quel che accade in Atene — crisi del Gabinetto — sia per l'imminente intervento delle potenze, non è improbabile che una dichiarazione di armistizio, foriero di pace, giunga prima che la legione garibaldina sia sbarcata al Pireo.

Ciò non accenna l'intenzione e noi comprendiamo anche nella decisione dell'erede di Garibaldi abbia prevalso sopra ogni altra considerazione quel generoso impulso, che nel 1870 indusse il suo glorioso genitore alla spedizione dei Vosgi, nonostante l'avviso contrario di quasi tutti gli amici più autorevoli del partito d'azione, che aveva sempre partecipato alle imprese nazionali, condotte da lui.

Noi, che dobbiamo giudicare le cose dal punto di vista politico, ossia colla mente e non coll'animo, sentimento, pensiamo anche opportuno questo generoso intervento, quando l'Italia è tenuta alla più stretta neutralità, ma poichè l' on. Menotti ha presa la sua decisione, non possiamo che augurargli buona fortuna.

Finora i pochi volontari italiani che si recarono cogl'insorti greci hanno fatta una figura ben meschina, quasi ridicola; la legione straniera, come i lettori vedranno in seguito, ha finito per tirar addosso alla cavalleria greca, scambiandola per turchi. Speriamo che la legione garibaldina non venga meno al prestigio del nome.

Del resto, noi crediamo che tanto per i doveri internazionali, quanto per lo stato delle cose, il Governo faccia benissimo ad impedire gli arruolamenti in paese ed a trattenere, con dolce violenza, molti illusi, che andrebbero incontro a grandi delusioni.

Politica e Diplomazia

Berlino, 29 — L'Imperatore dopo una breve visita alla madre, che si trova al castello di Friedrichshof, è partito per Schlitz.

Ginevra, 29. — L'Imperatrice d'Austria è giunta qui da Territet e si tratterrà alcuni giorni.

Vienna. — La *Politische Correspondenza* annunzia che il 30 corrente il re Alessandro si recherà a Costigne e che ivi sarà ufficialmente annunziato il suo matrimonio con la principessa Xenia, penultima figlia del principe del Montenegro.

Vienna, 29 — L'Ambasciatore tedesco, conte di Eulenburg, è partito per Carlsbad per ritornarvi di un attacco d'influenza.

Parigi, 29 — E' arrivato qui, proveniente da Marsiglia, il principe Mehemet-Alì pascià, fratello del Kedive.

I due Imperatori.

Pietroburgo, 29. — La Czarina ha ricevuto ieri, in ultima udienza, i diversi membri delle ambasciate austro-ungariche, estere.

Quindi il conte Goluchowski visitò il Ministro degli esteri russo, conte di Muraview, col quale ebbe una lunga conferenza.

L'Imperatore Francesco Giuseppe ha ricevuto ieri in udienza privata il conte di Murdview.

(3) **Pietroburgo**, 29. — L'Imperatore Francesco Giuseppe ha ricevuto oggi le deputazioni delle colonie austro-ungariche di Pietroburgo, Mosca ed Odessa.

Quindi l'Imperatore Francesco Giuseppe andò a visitare i principali monumenti di Pietroburgo.

S. M. ripartirà oggi per Vienna.

Chili e Brasile.

L'*Agenzia Reuter* ha da Buenos-Ayres:

Secondo un telegramma qui ricevuto sarebbe stata conclusa una alleanza fra il Chili ed il Brasile allo scopo di garantire la pace nell'America meridionale.

(3) **Rio-Janeiro**, 29 — La squadra chilena è partita ieri per la Plata.

Il ricevimento è stato magnifico.

La festa durerannno fino al 15 maggio.

La guerra fra Grecia e Turchia

Dal teatro della guerra.

FONTE GRECA.

(3) **Atene**, 29, ore 11,30 pom. — Si assicura che da stamane, improvvisamente, un combattimento è Velestino fra le truppe turche e le greche.

(3) **Atene**, 29, ore 1 ant. — Il combattimento di Velestino fu favorevole ai greci.

I turchi furono costretti a ritirarsi con perdita.

(3) **Arta**, 29. — Le truppe greche di Filippiade si dispongono a marciare su Janina. Gli Kuzoni hanno impegnato un combattimento coi turchi diassani a Peste Pigadia.

(3) **Atene**, 28. — Una brigata di fanteria è ritornata a Volo per difendere la città contro le truppe turche.

La ferrovia da Farsagli a Volo è tritora in potere dello truppe ellenische.

Il Principe ereditario sembra rimanga, per ora, al comando in capo dell'esercito.

(3) **Volo**, 29, ore 2 ant. — La città è stata quasi completamente sgombrata.

Le donne ed i ragazzi si sono imbarcati in massa sulle navi.

I Consoli lasciano le rispettive bandiere sulle loro navi.

Si trovano nel porto una ecorazzata italiana ed una inglese.

FONTE TURCA.

(3) **Costantinopoli**, 29 — (*Ufficiale*) — La prima divisione dell'esercito ottomano di Biassona, proceduodo verso Tricala, è entrata a Zarko.

Una grande quantità di munizioni da guerra è caduta nelle mani delle truppe imperiali.

(3) **Costantinopoli**, 29 — La cavalleria turca occupò Volo e Tricala.

(3) **Costantinopoli**, 27 — Un dispaccio ufficiale dell'Ispettore generale dell'esercito, nella battaglia del 25 corr. a Koudoraki, i Greci furono battuti e messi in fuga.

(Dai giornali francesi).

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*)

Parigi, 29, ore 17,40. — Telegrafano da Salonicco al "*New York Herald* che Osman Pascià intervistato disse credere probabile la prossima conclusione della pace.

Soggiunse che questa guerra costituisce per i turchi un trattenuto.

— Il corrispondente del *Journal* dal campo greco continua a descrivere regnante il quartier generale, dove si ignoravano perfino le posizioni precise delle truppe.

L'ordine di abbandono di Larissa stupì tutti specialmente i corrispondenti dei giornali inglesi, ignorandosene il motivo.

Da Costantinopoli

(3) **Costantinopoli**, 29 — La protezione ufficiale dei sudditi ellenici in Turchia venne assunta, ieri, in nome della Francia dall'Ambasciatore conte Vitzthum protettrici della Grecia, giusta i trattati, sieno: Francia, Russia ed Inghilterra.

(3) **Costantinopoli**, 29 — Un cagliaro del *Lloyd austro-ungarico*, giunto qui stamane dice aver trovato la guerra ed una torpediniera si sono ancorate nei Dardanelli. Manca però la conferma ufficiale di tale notizia.

In seguito alle notizie giunte relativamente ad una prossima azione e ad una dimostrazione della flotta ellenica nei Dardanelli, le autorità militari turche hanno preso i necessari provvedimenti.

L'intervento delle potenze.

(3) **Londra**, 29 — Si assicura essersi già insistito non scambio di vedute fra le Potenze per una eventuale mediazione fra la Grecia e la Turchia.

Dalla Francia

(*Servizio speciale del Popolo Romano*)

Parigi, 29, ore 19,40. — I giornali non radicali considerano i greci ad evitare la rivoluzione. Molti aggiungono che dovrebbero apecchiarsi nella Francia per vedere quante le rivoluzioni profittino ai popoli.

— Il *Figaro* dice che la visita dell'Imperatore Francesco Giuseppe allo Czar costituisce la prima rottura della triplice e servirà di avviso ai greci.

— Un corrispondente del *Journal* ha avuto una intervista con un ufficiale dello squadre estere a Candia. Questi disse che la loro situazione era divenuta impossibile.

Tutti i candiotti rifiutano l'autonomia.

Quindi le sole soluzioni possibili sono o l'annessione di Candia alla Grecia o l'occupazione dell'isola con un corpo misto di 50,000 uomini.

La situazione in Atene

(3) **Atene**, 28, (ore 11,30 pom.) — Il Presidente del Consiglio, Delyanni, negò di aver presentato le sue dimissioni. Tuttavia l'opposizione lavora alla formazione di un nuovo Gabinetto.

(3) **Atene**, 28, (ore 11,30 pom.) — Dopo la seduta della Camera dei Rappresentanti, l'opposizione tenne una riunione.

Parecchi deputati vi proposero di annunziare al Re che la Camera non è stata fatta per mancanza del numero legale. Durante l'assenza di deputati ministeriali.

Dopo una lunga discussione, la riunione si sciolse senza nulla deliberare.

Regna la convinzione che, stanotte, verrà composto un nuovo Gabinetto.

(3) **Atene**, 29, (ore 2,30 ant.) — Il Re ha invitato il Presidente del Consiglio, Delyanni, a trasferirsi a Palazzo e lo pregò di rassegnargli le dimissioni del Ministero.

S. M. ha incaricato i capi dell'Opposizione di costituire il nuovo Gabinetto.

(3) **Atene**, 29, (ore 9,30 ant.) — Ecco la composizione del nuovo Gabinetto:

Presidenza del Consiglio, Delyanni, ad interim; Interno, Simopulo; Esteri, Stefadis, colonnello Tsamasio, deputato di Trikala, e Caraputsa e Dulgeorgia, ingegnere; Finanze, Rallis; Guerra, Smolensky; Giustizia, Rallis; Marina, Condurriotis; Lavori pubblici, Simopulo; Istruzione pubblica, Theotoki; Agricoltura, Commercio e Culti, Rallis.

Rimane a provvedere per la giustizia.

Berlino, 29. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* ha da Atene che il Re Giorgio ha firmato un decreto col quale viene ristituito l'ecquatur a tutti i Consoli Generali, Consoli e Vice-Consoli turchi residenti in Grecia.

(*Serv. spec. del Pop. Rom.*)

Berlino, 29, ore 18,30. — Si assicura che lo scopo della visita dell'imperatore Guglielmo a una madre l'Imperatrice Federico a Friedrichshof, sia stato di sollecitare da una figlia la duchessa di Sparta, non corre ad Atene alcun pericolo.

Parigi, 29, ore 19,20. — Il *Temps* ha da Atene che lo spirito pubblico è sempre restato e che il pericolo di una rivoluzione persiste.

Nei piani della Tessaglia.

I corrispondenti dei giornali inglesi, che erano colle Stato maggiore di Edhem pascià, hanno potuto assistere da una magnifica posizione all'attacco e alle spiegamento dell'esercito turco nel piano della Tessaglia e alla battaglia, che ne seguì ed ha forse decise dell'esito delle campagna. E narrano:

" Dalle alture si schiude dinanzi a noi l'intero piano. Le truppe turche cominciano a discendere ed a spiegarsi nella pianura. Le squadre stiano già nel passo precipitoso, fiancheggiate da un burrone, e dopo qualche tempo le vedemmo emergere nella pianura a 400 metri sotto i nostri piedi.

Appena raggiunta la pianura procedono quasi a passo di corsa lungo le polverose strade a sin-sag, svolgendosi come *Continua nel Pop. Rom.*

Sentiamo da qui i canti di guerra interrotti da cori di *urrah*. Sono allegri come ragazzi, che s'accingano a fare battaglia.

Gli squadroni della cavalleria turca, man mano che abbassano dai passi delle montagne, si gettano in corsa furiosa a traverso il piano, gridando *urrah!* Sono bellissimi uomini, perfettamente montati, che conteranno molto nell'azione decisiva.

Lo spettacolo che offrono quelle lunghe, serpentine linee di baionette, scintillanti al sole in mezzo al verde profondo e convergenti su Tirnavo, è straordinario.

Dalle boccho dei cannoni lampeggiano getti di fuoco e nubi di fumo nero salgono al cielo. Gli shrapnels dei turchi e dei greci s'incrociano, scoppiando e sollevando nembi di polvere; pochi però sono mirati. Quelli dei turchi sono però assai meglio diretti.

Per aver un'idea dell'ardore dei turchi a combattere, basti dire che i messaggeri incaricati dal quartier generale di portare ordini ai Corpi in combattimento, nei dieci minuti fra la consegna dell'ordine e la risposta, smontano da cavallo e si mischiano ai combattenti sparando il maggior numero di colpi che il tempo per rimontare a cavallo ad essi concesse.

Quale sia stato l'esito della battaglia ormai è noto. Edhem pascià che al mattino seguente era digià installato a Kaszkalar sotto un'ampia tenda, abbandonata dai greci e vicina ad una limpida sorgente, mi disse (è il corrispondente della *Reuter* che parla) che era stata una fuga generale durante la notte e che i greci avevano abbandonato tutto. Egli stesso non aspetta spiegarsi questa fuga improvvisa, tanto più che i greci erano padroni di una forte posizione sul monte di Dhahama, che domina lo sbocco per Tirnavo. Egli suppone che il fatto sia avvenuto in questo modo.

Nel corso del successivo turco vi sono vari reggimenti d'albanesi, che hanno l'abitudine di cantare durante la marcia e non è possibile assolutamente di farli tacere.

Nella marcia notturna i nostri fiancheggiarono l'accampamento greco: qualche reggimento penetrò anzi nel mezzo dell'accampamento. Fu dato però l'ordine di ritirata.

Che cosa sia avvenuto di preciso, non si sa ancora — il fatto è che all'albeggiare il campo greco era deserto.

La spiegazione vien data dal corrispondente del *Times* al campo greco:

Egli narra, prima, dell'attacco di Mati e dice che i Principi ereditario e Nicola erano ambedue al fuoco. Il colonnello Makris aveva chiesto soccorsi al colonnello Manromichalis; questi arrivò troppo tardi e non potè far altro che coprire la sua ritirata, il che fece con molta bravura, poi telegrafò al colonnello Smolensky (che ora è stato nominato capo dello Stato-maggior generale) che si trovava a Ravani: lo sono battuto — mi ritiro — agite secondo il vostro giudizio. Durante tutto il tempo della battaglia furono impartiti gli ordini più contraddittori e la ritirata si è compiuta in pieno disordine: il varzante della collina era seminato di cadaveri: molti bagagli e molte munizioni furono abbandonati.

In questo alla fuga e abbandono di Tirnavo e Larissa, che i corrispondenti narrano in modo diverso, forse perchè avevano di notte e di notte ci si vede poco anche nelle pianure di Larissa, il *Times* si attiene alla versione che ha portato in Atene il sig. Rallì, la quale produsse nei giornali la più pessimistica impressione dell'eccitamento prodotto nella popolazione.

Il sig. Rallì, com'è noto, fu capo del Governo prima dell'attuale Gabinetto Delyanis ed è ora capo dell'Opposizione.

Egli si trovava a Larissa da del 25, cosia durante gli avvenimenti compali. Sebbene le sue notizie sulla battaglia di Mati non concordino molto con quelle dei corrispondenti che assistevano dalle alture presso lo Stato Maggiore turco, tuttavia in non narrandone la sua impressione sulla ritirata e sugli sulle circostanze, dà avvalore determinate a questa fuga.

La fuga scompigliata da Tirnavo e Larissa che ha destato meraviglia nello stesso Edhem pascià.

Il sig. Rallì nega che vi sia stata una vera battaglia a Mati, e sostiene che le truppe greche non furono mai disfatte. Le repentine decisioni di abbandonare Tirnavo e Larissa va attribuita alle cattive disposizioni date dallo Stato Maggiore. I greci mantennero la loro posizione tutto il giorno di venerdì, e la fuga fu cagionata da forze battono delle batterie turche poste sulle alture un po'ad occidente di Derali, che dominavano la destra dei greci.

Le cavallerie turca avera fatto una fiata avanzando la quella direzione. La cavalleria greca è mandata ad inseguirla. Lo Stato Maggiore greco ritenne che le altre forze compate dagli irregolari dalla *Bianche Notaire*, invece le forze di quest'Associazione (ormai famosa per i suoi scherzi) avevano preso una linea indipendente (!) e la cavalleria greca avvicinandosi alle batterie turche si trovò sotto un fuoco micidiale. Questo fu il principio del panico, che col far della notte divenne generale.

(Il panico del panico in tutto l'esercito nel perchè la cavalleria è obbligata a ritirarsi, non si capisce).

La legione *straniera* durante la ritirata venne a contatto con una squadrone di cavalleria greca, e credendo un corpo turco gli tirò contro, e questo accrebbe la confusione e il panico.

L'abbandono di Tirnavo e di Larissa non solo è giudicato dal signor Rallì inutile, ma crede che sia stato un errore, perchè mettevo in pericolo la colonna del colonnello Smolenski, la quale la potè assicontinuare tranquillamente Larissa. Un battaglione greco che era a Tirnavo dopo l'occupazione turca, fu direttamente e costretto ad arrendersi.

L'esercito si ritirò per piccoli drappelli su Farsaglia e molti smarrirono la via. Il signor Rallì calcola che le perdite dei greci in una settimana assendano a 3000 comini fra morti, feriti e prigionieri. (E' un po' poco).

Qualunque sia per essere, conchiude il corrispondente del *Times*, il valore degli apprezzamenti del signor Rallì, essi sono in questo momento l'eco della voce di tutto il popolo, il quale, ad imitazione di quanto avvenne in Francia nel 1870, non fa che gridare: siamo stati traditi.

(Le ultime notizie recano che il sig. Rallì è stato incaricato da Re Giorgio di assumere la direzione del potere, formando un nuovo Ministero coi capi dell'opposizione).

Cooperazione.

Il Comitato delle Banche Popolari si è riunito ieri, Presidente l'on. Luzzatti. Presenti gli on. M. Ferrario, Gamba, Maffi, Minelli, Bolla, Ponti dell'U. Militare, Annaboldi della Coop. di Milano, il conte Vinci, d'Azzi ed altri. Si discusse sui migliori mezzi per diffondere la cooperazione nelle campagne, il credito e l'esportazione dei prodotti.

Il mezzo più efficace e più semplice sarebbe quello di dare il credito ad un saggio mitissimo: una anzitutto ci vogliono i denari.

CROCE ✚ ROSSA

Il Comitato centrale della Croce Rossa Italiana, di cui ha parlato nel Bollettino annuale „ ne quale pubblica, in succinto, il lavoro sull'opera sua nel 1896, che è stata attivissima e degna di ogni encomio, e su questa delle principali Società estere.

Il volume si apre con un ricordo del compianto conte Gian Luca Della Somaglia, che per tanti anni fu l'anima della benemerita istituzione, e alla cui attività e zelo si deve l'incremento e l'importanza che ha preso in Italia.

A questo proposito il nuovo presidente conte Rinaldo Taverna, che un simile nobile esempio, così si sperimenta nell'assemblea generale:

Dopo la morte del conte Della Somaglia, in quasi tutti casi che la presidette, è discorrata della prosperità dell'Associazione la quale oggi non è seconda a quella di veruna altra nazione e la sua costituzione contribuì dell'opera sua davanguè se ne è manifestata il bisogno, come si è visto immisonamente nella disgraziata campagna d'Africa.

Il capitale della Società infatti è di 3,764,904 lire ed il materiale rappresenta un valore di L. 2,943,903 con un aumento di L. 56,836.

L'ospedale impiantato all'Asmara ebbe in esso 2900 malati o feriti, tra cui 23 ufficiali con 23,359 giornate di presenza. Il solo posto di medicazione di Adi-Ugri in 26 giorni prestò soccorso ad oltre 1700 feriti e malati.

Fu impiantato inoltre a Napoli, per cura di quel sotto Comitato regionale, un ospedale territoriale provvisorio di 100 letti, per ufficiali di truppa e infatti per ufficiali, che funzionò egregiamente al ritorno dei feriti d'Africa.

Anche a Pozzuoli fu aperta una casa di convalescenza di 50 letti, col munificente concorso della duchessa Rascalzeti.

A Messina la Croce Rossa fece pure impiantare un ospedale di guerra, il quale reso eccellenti servizi in occasione del rimpatrio dei nostri soldati feriti o malati.

E ciò senza tener conto dei soccorsi inviati ai prigionieri di guerra, agli Ascari mutilati e alla famiglia dei caduti in Africa.

Ed ora ecco sommariamente alcuni cenni sulle principali Società estere.

Nelle ecceno la *C. R. Argentina* aumentò notevolmente il numero dei soci ed istituì nei diversi quartieri di Buenos-Ayres dei posti di soccorso provvisti di materiale per le prime cure dei malati e feriti. Aperse inoltre un dispensario farmaceutico.

La *C. R. Austriaca* è formata dalla federazione di 28 società con 445 sezioni e 55,630 soci. Ha un patrimonio di 4,699,959 fiorini. Circa 3300 comuni si sono dichiarati disposti in caso di guerra, a servire la Società. Nell'anno scorso ha speso 44,966 fiorini in sussidi di 1870 tra inabili, orfani e vedove di soldati morti in guerra.

Soccorse anche largamente le vittime del terremoto di Laibach (Carniola).

Oggetto principale della *C. R. Francese* fu la assistenza del Madagascar. Il numero dei Comitati è di 500 con oltre 50,000 soci.

L'8 maggio 1896 la *C. R. Tedesca* celebrò il suo giubileo.

Come è noto essa, in tempo di guerra, ha parte integrale del servizio sanitario militare, e fa di tutto per lenire all'estero della sua nobile missione.

La *C. R. Giapponese* durante la guerra colla Cina impiegò 1500 uomini del proprio personale.

Tra le infermiere volontarie si è distinta per zelo e per abnegazione la duchessa del Giappone.

I soci sono 170,041 ed aumentano sempre.

Il patrimonio della *C. R. Greca* era di *diramo* 530,050 oltre 276,000 di materiale di bengami.

La *C. R. Russa* ha portato il suo soccorso nelle epidemie e calamità pubbliche, assistendo pure i vecchi militari resbili per forte ferite in guerra.

Il capitale ammonta a 12,000,000 di rubli.

La *C. R. Spagnuola* tante a Cuba che nelle colonie ha impiantato parecchi stabilimenti sanitari, che hanno dato ricovero a numerosi militari malati o feriti.

Sono sorti dovunque numerosi Comitati. Malgrado la guerra non ha tralasciato di portare il suo soccorso nelle colonie spagnuole e vi ha istituito un ospedale nella capitale, cinque filiali e diversi posti di soccorso.

La *Società Svedese* ha organizzato sotto l'istituzione una per crociera di stili infermieri. Il suo patrimonio ammonta a 1,250,000 lire.

La *C. R. Belgica* conta 13 sezioni con 12,000 soci.

Dopo 16 anni di esistenza la *C. R. Ungherese* ha oggi un capitale di 2,150,000 fiorini cui 50,000 sono di soci. Ha 1,000 soci, 11 ispettori per circoli, 150 sezioni, più un numero colossale di 24 corti. Essa è in grado in caso di guerra di curare 450 soldati a posti nelle soldati.

Le dimostrazioni al Re.

(3) **Torino**, 29 — Per iniziativo del Municipio cantano in onore di Dante alle ore 11 nella chiesa del Corpus Domini per la presenza del Re. Vi assistettero le Principesse Elisabetta, Letizia, Maria ed Isabella, i Duchi di Aosta e di Genova ed loro seguiti, tutte le autorità civili e militari, gli on. Senatori e Deputati, l'ufficialità e gruppo folto.

L'ordinamento dell'esercito

V.

La milizia territoriale, secondo il nuovo progetto, è ordinata in

394 battaglioni di fanteria
22 battaglioni di alpini
100 compagnie di artiglieria da fortezza
50 compagnie del genio.

In confronto dell'ordinamento militare della legge del 1887

aumentando 4 battaglioni di fanteria;
diminuiscono 13 compagnie di sanità ed altrettante di commissariato.

L'aumento dei battaglioni di fanteria è giustificato nella relazione che precede il disegno del 30 novembre scorso, del quale le presenti proposte sono la riproduzione, dalla convenienza di " organizzare il numero dei battaglioni di milizia territoriale a quello dei battaglioni permanenti, di guisa che a ciascuno di questi corrisponda uno di quelli.

La soppressione delle compagnie di sanità e di amministrazione di milizia mobile e territoriale è spiegata nella relazione, che accompagna il progetto Pelloux presentato dal 7 luglio 1896, dalle seguenti considerazioni:

" Gli stadi fatti in questi ultimi anni mi mirano modo di provvedere ai servizi di sanità e di sussistenza per il tempo di guerra, hanno dimostrato la necessità assoluta che si debbano costituire compagnie di milizia mobile e di milizia territoriale e la convenienza che questo abbiano a fondersi con le corrispondenti compagnie dell'esercito permanente. Ed è appunto a tale considerazione ispirata la prescrizione, contenuta nelle istruzioni per la mobilitazione, e cioè che gli uomini di sanità e di sussistenza della milizia mobile siano tolti alla mobilitazione, in unione promiscua dei richiamati dell'esercito permanente, rinforzare le compagnie, già costituite fin dal tempo di pace. „

L'articolo 2° del progetto determina la progressione dei gradi degli ufficiali e della truppa.

Sono variazioni alle attuali per cui: la creazione del generale di Corpo d'armata, — l'abolizione dei gradi di subalterno commissario e, finalmente, il passaggio dei capi musica nella categoria degli ufficiali (vottolanti).

La creazione di un quarto grado di ufficiali generali, intermedio a quelli di generale d'esercito e di tenente generale, fu proposta, per primo, dal compianto Perrone nel 1883; fu riprosentata dal Ricotti nel 1885 e, finalmente, fu approvata dal Senato nel maggio 1896, in occasione della discussione del progetto di ordinamento che l'on. Ricotti stesso aveva sostituito si desorollegge Mocenni del novembre 1894.

Essa quindi non è una novità e ritorna oggi alla Camera dopo una lunga preparazione.

Con la creazione dal " generale di corpo d'armata „ la legge si propone di organizzare l'istituto del comando in modo che risponda efficacemente ai suoi fini; imperocchè è tale non può essere questo istituto quando un ufficiale dello stesso grado (tenente generale) comanda la divisione, il corpo d'armata e l'armata.

Non bisogna infatti dissimulare che per la mancanza di generali d'armata — nessun ufficiale potendo conquistare questo grado in tempo di pace — se non dopo un esercizio di comando molto prolungato, anche il comando delle armate sarebbe affidato a tenenti generali e ognuno vede i danni, che dal fatto di avere generali del medesimo grado a capo di unità, che vanno da (15,000 nomini) vanno fino all'armata (115,000 nomini), possono derivare alla condotta di una campagna.

Sarto, pertanto, encomio che lagna questa proposta, alla quale il Parlamento farà senza dubbio buon viso. E tanto più lo farà in quanto che sotto un nome o sotto un altro, i quattro gradi di ufficiale generale esistono in quasi tutti i principali eserciti del continente.

Il numero dei generali di corpo d'armata è limitato a tre (3), e di attualmente i dimissibile quelli dei tenenti generali — ed è guisa che la Stato Maggiore generale comprendarà:

5 generali d'esercito (precedentemente se ne ha uno solo, inabilitato per la sua grave età ad avere comando attivo);
19 generali di Corpo d'armata;
33 tenenti generali;
91 maggiori generali, dei quali 3 medici;
ossia 141 ufficiali in tutto, esclusi quelli eventualmente addetti al Ministero della guerra per la funzione di ministro, di sotto segretario di Stato e di direttore generale, e quelli incaricati di uffici estranei all'esercito.

In confronto della legge organica del 1887 diminuisce 4 ufficiali generali.

Lo stipendio del generale di Corpo d'armata è fissato in L. 15,000, somma media dello stipendio del grado superiore (L. 15,000) e di quello del grado inferiore (L. 12,000).

Del passaggio dei capi musica alla categoria degli ufficiali non occorre far parola. La cosa è in fatto compiuta, che ha avuto il consenso generale dell'opinione pubblica e con la disposizione relativa del progetto il Ministro si è proposto unicamente di dare la sanzione legale a un fatto esistente.

Rimandiamo ad un prossimo articolo il dire della più importante innovazione, quella che riguarda il rivviluzamento del Corpo di Commissariato militare.

ARMI ED ARMATI

Il varo della « Saint Bon »

I lettori troveranno in R. le notizie del varo avvenuto ieri a Venezia della nuova nave-ospedale *Saint-Bon*, la quale ha per gemella l'*Ospedale Filiberto* in costruzione a Castellammare.

Il tipo a Camaranda di 2 piroscafi-posta-merci da allestirsi nel 1896, 1897 per conto della *Società Saint-Bon*.

Lunghezza m. 105 - Larghezza 21,13 - Dislocamento tonn. 9800 - Forza cavalli 13,500 - Velocità 18 nodi all'ora - Posto 3,000.

Il fianco completo è suddiviso in 12 compartimenti da 250 m. ciascuno, separati da due tramezzi e da due paratie a poppa;

6 cannoni da 152 mm. in una batteria coperta, 6 cannoni da 120 mm. in una batteria scoperta, 12 cannoni da 120 mm. al disopra della batteria;
6 cannoni da 57 collocati in

Tutti questi cannoni sono del modello 1891 stab. Armamento di 2 mitragliatrici e 2 alberonate di Spezia.

L'armamento subacqueo consta di quattro lanciasiluri interni, disposti in corridoio e non collocati direttamente in posto.

La difesa è costituita da cintura corazzata mobile, che protegge il galleggiamento, formata di piastre di acciaio temperato di 50 cent. di spessore.

Le piastre piatte, fabbricate dal Terni, furono superiormente già al Montefalco, coi bagni vicinali.

Al disopra della cintura corazzata è disposta la batteria protetta corazzata di 15 mm. destinata a contenere le armi da fuoco a tiro rapido.

Finalmente, un ponte stagno separa da coraza di 3 a 4 cent., si estende per tutta la lunghezza della nave al disopra della altre.

Un ottavo doppio fondo, grazie numero di cofferdams e a lo speciale costruzione in compartimenti, impedisce che gli elementi che devono costituire la galleggiabilità della nave.

Gli apparati medici della *Saint-Bon* sono costituiti dalla nella Lampia di Semplicissimo.

Quest apparati consistono in due macchine ad

pia speculazione della ferma complessiva di 13.500 cavalli a combattente formati disposti in scompartimenti separati e muniti di mezzi di salvataggio. Tutti questi recenti materiali saranno completati entro quest'anno. Essi hanno la velocità di 18 nodi.

L'equipaggio sarà di 600 uomini. La provvista massima di carbone è di 1000 tonn., oltre il combustibile liquido, che sarà collocato in doppi fondi.

L'elettricità, largamente applicata, servirà alla illuminazione e dovrà anche fornire la corrente per manovrare piccoli motorini, ventilatori, ascensori, cricchetti per servizii diversi con.

L'apparato interno di questa nave *Regina* fu tipo *Re Umberto*, ma con molte varianti, con solo altero e altre l'artiglieria già descritta, numerose armi a tiro rapido, il piccolo calibro.

Una torretta di 15 cent. di grossezza protegge il comandante e gli apparecchi trasmettitori d'ordini.

Atti del Governo

La Gazz. Uff. del 29 contiene:

Lettera di S. M. il Re al Presidente del Consiglio dei Ministri — R. D. sulla costituzione del Consorzio costituito di Corfù, pel quinquennio 1898-1902 — Elenco delle dichiarazioni pel diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritte durante la La quindicina del mese di marzo 1897 — Autorizzazione a Società operaia per l'acquisto di una stabile.

Ministero finanze — Imposte a dazione — Il maggio conoscenze gli esami orali per volontari nelle amministrazioni delle imposte a delle dogane. I concorrenti alla amministrazione delle imposte sono oltre 800 e ne sono stati ammessi agli esami orali circa 313: i concorrenti a quella delle Dogane sono oltre 600 e ne sono stati ammessi ai esami orali 192.

Ministero istruzione — Accademie. — Sono state approvate le elezioni a membri effettivi dou pendenti della Accademia Pontaniana, letture ed atti di Venezia i signori Stefani Attistide e Fogazzare Antonio.

Monumenti. — Sono nominati commissari: Paolotti per la provincia di Forte Maurizio, Trotta e De Nicolo per la provincia di Campobasso, Sanzio e Pulciano per la provincia di Cuneo, Sanvitali per la provincia di Parma, Ardizzone per la provincia di Siracusa, Cap per la provincia di Caltari.

Sono nominati ispettori: Bordet ad Alessandria, Picheldà ad Oristano, Cappelli ad Aquila e Magliano a Larino.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Spezia, 28. — Stanotte è partita la *Trinacria* per Napoli, dove imbarcherà truppe, viveri e munizioni, per Candia.

— Da ieri alcune torpediniere fanno crociera lungo la costa tra Spezia e Genova per impedire possibili partenze di bastimenti carichi.

Sassari, 28. — Alla Maddalena si è costituito un numeroso Comitato, per accogliere colore che si recheranno a visitare Caprera il 2 giugno.

Ferrara, 28. — La cavalla, non ancora terminata, che deve servire di appoggio all'argine del Reno ove avvenne la rotta a Zona Vecchia, va abbarandosi sempre.

A tutt'ogni, sebbene si seguiti a mettere ferra, l'abbassamento ha preso proporzioni allarmanti.

Rimini, 28. — Furono operate perquisizioni dalla Questura nelle case di noti socialisti, de no ignora il risultato.

Bologna, 28. — Il tribunale ha condannato l' ex-sindaco di Gaggio Montano ad 11 mesi di reclusione per peculato a danno del Comune di cui era il capo.

Verona, 28. — A Giazza, presso il confine austriaco, avvenne un conflitto fra guardie di finanza e contrabbandieri. Furono sequestrati nove colli di tabacco ed arrestato uno dei contrabbandieri.

Milano, 29 (16.25). — Furono operate perquisizioni a domicilio di arresti anarchici, non di quelli del colo di studi Sociali. Si fecero sei arresti due dei quali mantenuti. Uno degli arrestati sarà mandato al domicilio coatto.

Nelle perquisizioni furono sequestrate carte inconcludenti.

Collegio di Poggio Mirteto

Ieri sera il Comitato costituitosi nell'adunanza di Poggio Mirteto si è recato dall'on. Fortis ad offrigli la candidatura proclamata da gran parte degli elettori e accettata in quell'adunanza.

L'on. Fortis, accettando con riconoscenza, si dichiarò lieto di entrare in lotta perchè questa si svolga nobile e serena.

Avendo quindi i presenti ricordato all'on. Fortis com' egli avesse attraversata nel 1867 la Sabina per recarsi a Mentana, fu espresso il corcordiale augurio che egli possa, con vicino trionfo, ritornarvi ed occupare il seggio che ricorda i nomi patriottici di Masi e Montecchi.

L'on. Fortis ricordò a sua volta la stretta amicizia che l'univa al Mezzanotte e disse come il desiderio di poter fare quanto era in lui per corrispondere al mandato che intende offrigli una nobile regione, di noti sentimenti liberali e giustamente apprezzata che i suoi rappresentanti si occupino del miglioramento agricolo e industriale della regione stessa e le assicurino i vantaggi naturali che derivano dalla vicinanza del Collegio alla capitale.

Se mirò cleito, concluse l'on. Fortis, le mie mediate forze saranno dirette a quest'unico scopo e con l'aiuto di Dio, che potrebbe mettervi uno che fosse nato tra voi.

Note archeologiche

Scoperte in Egitto.

Le una tomba di Tebe, appartenente alla 26a dinastia, è stata scoperta dal prof. Flinders Petrie un arco sopra insieme ad uno egiziano. Gli archi egiziani sono noti e quelle del museo di Berlino ha già classificati 27 v. Insieme.

Questo anche favorebbe rimontare almeno al settimo od ottavo secolo av. Cristo. Esso è composto di due quadrati, ciascuno dei quali è diviso d'un arco mezzi ed il rivestito con la cornicia della facciata. Ora ci sia che la bottiglia è alterò che non cresce in Egitto e la fiamma del dardi che lo accompagnano, è un grado e cosa che non si trova mai nei monumenti assiri. Si ritiene che questo arco fosse costruito da donne di guerra portato dall'Assiria in Egitto in 3500 anni addietro.

Un tempio etrusco.

Si deve ora in luogo ancora ignoto di Atene attendere agli scavi per il quale si spende ancora dell'Ilio. Colà, ove sorge con un mastio a vento si trova in antico un tempio di stile ionico, che avrà molta somiglianza con quello della Nuova Asprete. Nel XVI secolo fu convertito in una chiesa della religione cristiana ora ancora benissimo conservato, e il marchese di Nosatti, allora ministro di Prussia in Atene ne fece dire una specie. Questo bello monito i quali fu ritrovato un bassorilievo che rappresenta un sacrificio.

La missione inglese diretta da Hewitt che nel 1700 visitò la Grecia, non potè fare altro che una tavola, le del magnifico edificio già in parte restaurato. Questo consta la costruzione risale probabilmente al 1834 ma ce avrà che sappure in memoria del tempio ora sorgere il tempio.

Gli scavi presenti hanno posto alla luce le fondamenta, dalle quali si può fare un'idea della forma e della estensione del tempio. Esso in maniera è stato ricoverato una parte dell'ultimo architrave: è quello tavole votive del tempio pagano. Esse sono figurazioni e prendono il posto di esse trovate nelle tombe e non cristiane, e che rappresentano o un'opera cattiva a quella classica.

Gli archeologi ritengono che questo tempio fosse dedicato a Demetra. Si mette dello stesso, e un altro tempio, che pure sembrano costruiti a questo per ogni Cabiria.

Il vero del «Saint-Bon»

(S) **Venezia**, 28. — Il vero del *Saint-Bon* è avvenute felicemente stamane, alle ore 12.45, fra grande entusiasmo.

Si trovano il Principe e la Principessa di Napoli con cospicuo giuoco all'Arsenale e presso poste sul palco reale, ricevuti dai ministri Brin e Giacomo, dalle donne e dai funzionari di Corte, dal prefetto, dal sindaco, dagli ammiragli, dai generali e dalle altre principali autorità civile e militari.

Si chiudono le porte dell'Arsenale per impedire l'accesso di un popolo troppo numeroso. Erano pure presenti gli equipaggi della nave, i rappresentanti di operai, parecchi diplomatici, i consoli, gli ufficiali di terra e di mare ed i principali giornalisti della stampa estera ed italiana. Il nunzio apostolico patriarca, Sarto, benedisse la nave. Ne fu madrina la Principessa di Napoli, nel pubblico fece una lunghissima ovazione. Una Commissione degli operai dell'Arsenale offrì una pergamena alla Principessa di Napoli ed un mazzo di fiori alla Principessa.

Dopo data la benedizione alla nave il cardinale patriarca, dal suo palco reale, si congedò da Loro Altezze Reali e si trattenne con esse alla fine del varo. Il primo puntello fu abbattuto alle 12.30. La nave scese maestosamente in mare alle 12.45 fra generale entusiasmo.

All'addata ed al ritorno le LL. AA. RR. furono vivamente applaudite. Dopo il varo il Principe consegnò le insegne della commenda mauriziana al contrammiraglio Venerdrin direttore generale dell'Arsenale e la commenda della Corona d'Italia al direttore delle costruzioni dell'Arsenale, Vitale, facilitò del stamento area loro.

Il Principe stargì mille lire alle Società di mutuo soccorso Meroni fra gli armatori e fece altre elargizioni.

La città è sempre animatissima. L'affluenza dei forestieri è enorme.

(S) **Venezia**, 29. — Stamane vi fu pranzo a Corte, vi assistettero gli on. ministri Brin e Giacomo, il prefetto, il segretario di Stato al Vaticano Merry del Val, il segretario di Stato all'Interno Berardelli, le signore e signorine che appartennero al Comitato promotore del ballo a S. A. R. la principessa Elena in occasione delle sue nozze.

Stasera serata di gala al teatro La Fenice con l'opera *Werther*.

La migliore storia del Belgio

Il governo belga ha stabilito un premio di 25 mila franchi che sarà conferito nel 1901 alla migliare del Belgio dalla conquista romana fino ai giorni nostri.

L'autore può scrivere nelle lingue francese, fiamminga, tedesca, italiana o spagnuola.

La Commissione giudicatrice, composta di sette membri, di cui quattro stranieri, sarà nominata dal Re Leopoldo.

La caccia delle scimmie

Una ritista americana dà curiosi particolari sui usanzi di cui gli abitanti del Capo di Buona Speranza, al Sud dell'Africa, sono ritirate in parte dei babbuini. Essi, che hanno potuto liberarsi dei leoni e degli elefanti, non riescono a disfarsi di quest'animale, che è per quei coloni un vero flagello.

Basta che un piccolo commercio l'imprenderia di altezzanari appena dalla casa del padrone, perchè non tarsi più: i babbuini lo straugolano senza pieta; e questa disfatta fino aspetta in maggior parte degli *angora*, che sono tra le bestie più ricercate e più prezzate del luogo. Un caso di disperde? non gli giovera nulla appartenere al più bel tipi, e esser in campagna delle mazze più rare: le scimmie coloni non hanteranno a difendersi contro un nemico agilissimo, più forte di mascelle, e fornito di quattro mani, che, per giunta, conosce mirabilmente, quale ferita alla gola è più fatale.

Nemmeno la sorte delle capre e dei montoni è più sicura. Il babbuino si mairo, è preferenza, di erbe; ma un bel pezzo di carne fresco non lo disgusta di tanto in tanto. E allora, disgraziato le bestia che dandone vittime del crudele cinocefalo! esso non si cura nemmeno di affrettarne la morte, anzi sembra compiacersi di vederle agitarsi nell'agonia.

Con i bei mezzi, generalmente usati per liberarsi delle carne; ma, ne capita di poterlo fare senza pericolo, ben. volentieri, servono a mordere le mamelle della vacca. Questo, poi, alla bella stessa tro gli strumenti è degna del plauso d'un provetto cacciatore.

Siccome sarebbe difficile ai babbuini raggiungerli e spigarli nella cava, chiorono ad uno stratagemma. Vano: là dove gli struzzi si raccolgono, quatti quatti, e d'improvviso gettano un urlo terribile i quali spaventati, fuggono e si disperdono; ma tra loro c'è sempre alcuno che, sorpreso e atterrito cade e si rompe una gamba. E per questo è finita.

Quanto agli uomini, forse c'è un po' di esagerazione nella storia che ci racconta il giornale. Non è facile, in buona fede e per spirito di barietta, chiamino *Adone* il babbuino la più brutta bestia della creazione!

Centre questo pericoloso *Adone*, forbe e senza scrupoli, i coloni del Capo studiano tutti i mezzi più efficaci per liberarsi. Nemmeno il veleno li trattiene dal farne uso, sapendo benissimo che questo produce le materie vegetali o chimiche di più sicuro effetto.

Ma il babbuino non sbe-ren troppo facilmente all'uno dell'altro! Egli teme ed ha gli occhi di lince, forte con troppa liberalità, e, preferisce naturiri di frutti, di erbe, d'insetti, che gharmire certi bei pezzi di carne preparata che gli si offrono allo aguato e a cui sembrano irresistibili.

Così l'arsenico e la stricnica ne fanno poca strage; e, se anche talune vi cascano tratto tratto, basta ciò per settere gli altri sull'avviso. Che fare, dunque, contro bestie, che sfidano così tutte l'abilità dei farmacisti e le risorse dei chimici?

Attecarli in pieno giorno, parecchie un buon numero, su non son facili. Intelligentissimi, quei mostri del babbuini è degno di diventare proverbiale. Solo che essi si avreggano, per un indizio minimo, che un nemico è presente, basta il grido di una fra loro, perchè tutti spariscano, tutta la tribù scompaia, in guisa che non è possibile ragionarla. Se poi il mostro ne ha la disgrazia è l'imprudenza di lasciarsi scorgere, non potrà poter sperare di che vada di vantare. diventa il bersaglio di una pioggia di sassi, di pietre, di noci, di frutta, che lo costringono a battere in ritirata, più o meno malconcio.

Quindi, poichè un successo di questa fatta, i naturali del paese hanno escogitato una specie di contro-stratagemma, che riuscirà un vero piano strategico.

Fanno la mezzanotte del dì della luna piena. Gli forti formano un cerchio intorno ad una delle colline, a piedi delle quali i babbuini sogliono formarsi per dormire, formando quasi accampamento. E qui, a poco a poco, cominciano a restringere il cerchio, fino a formare una catena di uomini, in guisa da non lasciare troppo scoperto nessuno dei passaggi, pei quali, via via, saranno gli animali costretti a passare. Ed ecco che gli stessi babbuini, fatti accorti del pericolo di cadere in agguato, si preparano all'assedio della collina, la circondano, giungono guardinga nel cuore della notte. Si impongono a fratelli, a padri, a madri, a figli, a mariti, a mogli, a parenti, a amici, a nemici, di non fare il menomo rumore, di non parlare, di non tossire, di non starnutire, di non respirare, insomma, di non dare segno di vita.

Allora, e soltanto allora, intanto silenzio circolare si muove, senza che nessuno se ne accorga, e, a poco a poco, ma con passo sicuro, si stringe, si stringe, si stringe, finchè, giunto a pochi passi dalla prima fila dei babbuini, dalla quale si leva un lungo e lugubre lamento, dalla seconda si slancia sulla prima, dalla terza sulla seconda, dalla quarta sulla terza, e così via, finchè, giunto all'ultima fila, che è la più numerosa, si slancia sulla penultima, e tutti insieme, come un sol uomo, si precipitano sulla preda.

Ma, ahimè, i babbuini, che hanno fiutato il pericolo, si sono dati la voce, e, con un urlo spaventoso, si slanciano contro il cerchio di ferro, che, per la prima volta, si apre, e, come una valanga, si precipitano giù per la china, e, in un momento, scompaiono

Giunta provinciale amministrativa

Tutela dei Comuni.

ROMA — Annullata la seduta della mattina nonostante del signor Lorenzo Manzati.

Id. — Approva i provvedimenti per la vendita dell'acqua fra a soppr di tendere sicura e la vendita di un'area di signori Franzini.

Id. — Da parere favorevole sull'acquisto di un'area del N. Romano per l'allargamento del vicolo del Vaccaro.

Id. (Trion di famiglia). — Respinge i ricorsi di Angelo Baldassarre, Appiano Giovanni, Del Vitto Ernesto, Angelo totalmente quelli di Pallotti Alessandro e Leopoldo, Angelino Isidoro Ficcarone. Accoglie in parte quello di Battisti Rosa volova Montani.

Velletri, Oriolo Romano, S. Lorenzo Nuovo, Capranica, Murlano e Sublaco. — Approva il trasferimento ai nuovi locali delle scuole comunali esistenti.

Bracciano - Chiede chiarimenti sul mutuo proposto di L. 30,000.

Rocca Priora - Approva la concessione di un suolo alla vedova del proprietà pubblica assistente Mario Francesco.

Lanuvio - Respinge il mutuo di L. 6000.

Cori - Richiama l'Ass. Padrino Stampiglia domanda della vedova di consigliere comunale.

Anagni - Approva la concessione di una gratificazione al maestro Tessoni.

Nettuno - Approva la conferma del segretario Cesare Salvatori per un triennio.

Velletri - Approva la concessione ai signori Campi.

Perello - Respinge il ricorso di Marcovalli Theresa per danno causato dalla piena.

S. Vito Romano. — Approva la concessione di due suoli a colono di salariati comunali.

Nettuno - Approva la transazione col signori Epifani.

Roccalvecce. — Respinge la vendita del taglio del bosco comunale.

Colonna. — Respinge la domanda di Calore Luigia per essere ammessa al mandato di affezia.

Sede contenziosa.

ROMA (Orfanotrofio di S. Maria degli Angeli.) — Respinge il ricorso di Bertelotti Luigi contro il suo licenziamento dall'ufficio di economo.

Tutela delle Opere Pie.

Nettuno (Ospedale). — Approva la trasformazione del Principe di Giuseppe Borghese.

ROMA (Manicomio.) — Approva la cessazione cogli eredi Cerroti.

Albano Laziale (O. P. Meloggi) — Approva la rinnovazione dell'affitto col sig. Giuseppe Carafelli.

Id. (Ospedale) — Respinge la dilazione accordata agli eredi Bertolotti pel pagamento del legato di L. 700.

Fiuggi (Ospedale) — Da parere favorevole all'accettazione del lascito Carabona.

Rocca Secca del Volsci (Monte Frumentario) — Ha spinge la proposta di devolvere L. 766 presso le casse Pensioni.

Poli (Congregazione di Carità) — Approva il preventivo di L. 1'35 del locale ricerca.

Arcivi parziere — L'on. Ronchetti, nostro rappresentante di Stato, è partito ieri per Genova.

"Te Deum" del Municipio. — Un consigliere comunale ci scrive: " Saprebbe dirmi, sig. cronista, perchè a Milano, Genova, Torino, ecc. il Municipio fa fatto celebrare un *Te Deum* per lo scampato pericolo di S. M. il Re, e a Roma, che oltre all'essere la capitale d'Italia, è pure dicono, la capitale della Cristianità, non se ne fa niente nulla, anzi non se n'è neppur parlato? »

Se l'egregio consigliere invece di rivolgersi a noi, si fosse rivolto all'on. Rospoli, avrebbe avuto la risposta, che noi non gli possiamo dare.

Alla Camera. — Ieri come oggi, ecc. — Nell'adunanza di ieri la Camera di commercio prese atto della relazione riassunta nella nota inviatone ministeriale, nominava una Commissione composta dei consiglieri Giacomini, Manetti, Modigliani, Salustri-Galli e Tittoni con l'incarico di compilare le risposte da farsi ai singoli rilievi.

Procedeva quindi alla nomina del presidente della persona del comm. Giuseppe Giacomini deputato al Parlamento.

Da ultimo votava per acclamazione il seguente ordine del giorno da comunicarsi al primo aiutante di campo di S. M. il Re:

" La Camera radunata per la prima volta dopo il sacrilego attentato alla vita di S. M. il Re, prega l'E. V. di esprimere a S. M. il suo più affettuoso per lo scampato pericolo e rinfrancata in tale occasione i sentimenti della propria inalterabile devozione alla Dinastia. »

Per un album di S. M. — Presso i principali negozi della città sono stati depositati appositi stampati per raccogliere le firme degli aderenti.

Intanto per le spese furono raccolte L. 79.35.

Eletti dell'attentato. — Come già fu annunziato, S. M. il Re per ricompensare i carabinieri Adolfo Gerla e Antonio Fortinari, che operarono l'arresto dell'Acciarito, ha fatto pervenire a ciascuno di essi un bellissimo orologio d'oro ornato delle sue iniziali con catena.

Il generale Carenzi, comandante generale della Roma, nella caserma del comando della legione, in piazza del Popolo, consegnava ieri ai due carabinieri il dono del Re.

Una compagnia di carabinieri ed un squadrone di carabinieri, rendevano gli onori militari.

Il generale Carenzi nel consegnare il dono reale ai due bravi soldati, vivamente commossi dalla benevolenza sovrana; pronunziò belle parole di circostanza.

Assistevano alla simpatica cerimonia anche il maggior generale Olivieri, il tenente colonnello Lavista, comandante la legione con tutti i suoi ufficiali ed il tenente colonnello Cantono, segretario del comando generale.

Al Collegio Romano — *Dolce a fondo.* Meno male che il Comitato per le conferenze del dello Palombella ha pensato di lasciare in pace la bocca dolce al pubblico del Collegio Romano, poichè quella di ieri fu l'ultima confettata per quest'anno.

Parlò Enrico Panzacchi sull'arte e la poesia nei tempi nostri.

Dopo aver fatto alcune considerazioni generali sulla bellezza e sull'arte, l'illustre critico e poeta disse che intorno al 1830 esse il nostro secolo è stato più d'ogni altro ricco di trattati e di sistemi, tendenti la maggior parte al positivismo, come le varie legislative, la proclamazione del fallimento dell'arte, quello della religione e la bancarotta della scienza. Ma tutto ciò invano perchè l'arte e la scienza sopravvivono e c'attingano a spargere fiori sulla vita. Come il nostro secolo abbe superiorità nella musica con Beethoven, Rossini e Wagner; nella poesia con Goethe, Heine in Germania, Shelley, Byron, Tennyson in Inghilterra, Lamartine Victor Hugo in Francia, e così di poi aggiungere Leconte de Lisle in Francia ed in Italia col Monti, Leopardi, Foscolo e Manzoni; non così l'abbe nelle arti plastiche e figurative, perchè l'arte moderna non ha la libertà e la serietà di quella greca antica, essendo oppressa dalle reminiscenze.

Di ciò è così lagnisce, così vagamente ricostruisce, onde ci ammazza in tanfacciolo, in tante tecniche.

Però il secolo ha prodotto un Cantova ed un Bartolini che a forza di dir male delle statue greche si avvicinò alla loro perfezione.

Come epoca produttiva è secondo le prime metà del secolo, altrettanto la seconda colla sua fusione non arcana e fini bene.

Però paragonando tutte le arti insieme si vede che è la meno ingegnosa di tentativi per compiere del Risorgimento che chiude l'arte moderna.

Abbiamo dunque ogni tempo i nostri giorni. Ogni arte, non aumento, onde il Panzacchi si augura che meno da parte tutte le scuole, tutte e abbie, l'arte in genere, ritemprandosi nella spontaneità e nella umanità, si salvi dal naufragio minacciante.

L'importanza dell'argomento, trattato con dotta e brillante eloquenza, richiamò un numeroso ed eletto uditorio che fu prodigo all'illustre prof. Panzacchi di meritati applausi.

Ass. S. M. la Regina, che assistera accompagnata dal conte di Torino e dalle principesse Capranica, lo trattenne lungamente, congratulandosi con lui.

Vino a segno — Domenica prossima ore 8 la truppa addibita a servizi speciali, non avrà luogo la esercitazione a fuoco di vino a segno al poligono di Tor di Quinto.

Corso di esercizi. — Da oggi in poi le lezioni di esercizi del prof. G. B. Gilardi avranno luogo il venerdì ed il sabato alle ore 8 pom. nella sala a 3 della Sapienza.

Le Tombole di beneficenza. — Sono state messe in vendita in tutti i Comuni d'Italia le cedole della *Tombola di beneficenza nazionale* a favore dell'Orfanotrofio Prototorario di San Giuseppe.

I premi sono tre, per la complessiva somma di L. 40,000, e l'estrazione avrà luogo in Roma il 30 maggio.

Intorno che volessero acquistare cartelle possono anche rivolgersi direttamente alle Opere di quell'Istituto, dove, in apposito registro, si segnano i nomi di coloro che beneficano gli orfani con l'acquisto loro, a titolo di carità, la cartella acquistata.

I danni degl'incendi nel 1896 — Dal resoconto pubblicato dal Corpo dei vigili pel Municipio 1895 rigiamo che i danni cagionati dagl'incendi accaduti nel danni prodotti dagli incendi nell'anno precedente.

In complesso nell'anno 1896 si ebbero 419 incendi — 24 incendi di più dell'anno precedente.

Il totale dei danni presunti ammonta a Lire 381,035, con una differenza in meno in confronto dell'anno 1895 di L. 113,470.

Tali danni si ripartiscono nel modo seguente:

Regione I — (Esquilino) - Incendi 64 - Danni L. 298,905. Differenza 1896: Incendi + 8, danni + 187,100.

Regione II — (Monti Campitelli) - Incendi 30, danni L. 5110. Differenza 1895: Incendi — 7; danni — 1700.

Regione III — (Trevi, Colonna, Campo Marzio, Parione, S. Eustachio, Pigna) - Incendi 117, danni L. 40,700. Differenza 1895: Incendi — 8; danni + 910.

Regione IV — (Ponte, Regola, Borgo) - Incendi 60, danni L. 10,670. Differenza 1895: Incendi + 7; danni — L. 299,800.

Regione V — (S. Angelo, Ripa, Trastevere) - Incendi 41, danni L. 6,980. Differenza 1895: Locali + 10, danni — L. 4,360.

In complesso il Corpo dei vigili prestò nell'anno 1896, 189 servizi di cui 114 per incendi, crollamenti, allagamenti, soccorsi diversi e servizi straordinari.

R. Università — La facoltà di medicina e chirurgia della R. Università di Roma ha confermato nel godimento di un posto di studio della fondazione Goni I. dott. Margaricci Oresta, **Monaco Giovanni** e Schaffer Ferdinando.

La concorso inoltre un premio della fondazione Girolami al signor dott. Ercole Pascara, ed un mezzo premio a ciascuno dei signori dotto I. Dalla Vedova, Ubaldo Marino e Pesci Giuseppe.

Inoltre ha dichiarato degne di menzione onorevole le tesi dei concorrenti dott. Barachelle Leopoldo, Bianchi Marlotti Giov. Batt., Bonigli Rodolfo, Spina Romeo.

Scuole normali. — Dal ministero della P. I. vennero conferite borse di studio per le scuole normali alle signorine Sofia Aurelia della Marghetta di Savoia, Liverani Marina e Verdiani Nella della " Vittoria Colonna ...

Scuole comunali. — In 1° obbe luogo la 11ª prova pratica ginnastica degli alunni delle nostre scuole, alla quale intervennero in numero di oltre 1600.

Le varie squadre uscirono d'un rispettivo palazzo alle ore 7 precise, e ciascuna si diresse alla meta fissata.

Alle 8 1/2 circa ognuno raggiunse la propria meta, ed i giganti, fatto sosta, consumarono la colazione portata seco, alcuni degli alunni più gracili.

Alle 9 fu ripresa la marcia pel ritorno e, quantunque il percorso, fra andata e ritorno, fosse stato di km. 12, nessuno dei partecipanti **si sia già** dette segno di malessere o di stanchezza.

Alle 11 1/2 circa rientrarono nella palestra.

Istituto antico. — Il dott. Malo ana Quirino è stato nominato allievo effettivo dell'istituto Saloo collo stipendio annuo di L. 600.

Esportazione d'oggetti d'arte. — Nel Lo trimestre dell'anno corrente dal R. ufficio di esportazione furono rilasciate n. 547 licenze di esportazione d'oggetti d'arte e di antichità per N. 2557 oggetti del valore complessivo di lire 1,021,195.

Associazione della stampa. — Siamo nel periodo acuto delle conferenze. La crisi che ha pesato o pesa, pur troppo ancora, sulla città e sulla campagna, ha determinato, com'è facile, una decisa tendenza a fare affluire i negozi, dalla prima domenica di maggio all'ultima di ottobre.

Tentativo suicidio. — Il portiere Nicola Lodovico, di anni 37, romano, abitante a via Arenula 40, nella camera di sicurezza della caserma Trevi perchè arrestato — ingoiava delle capocchie di fiammiferi.

Niente di grave.

Vandalismo — Un ragazzo di 13 anni e nome Ghilio Ceci, verso le ore 18.30 di ieri introdusse per mezzo di cancello aperto nella portineria degli stampati in via Banchi Vecchi. Accorse il guardia Coppi e Sacchi il piccolo Ceci si diede alla fuga e non fu possibile di rintracciarlo.

Ladri — Sette Agostino Forti di anni 31, da Serra S. Quirico, senza fissa dimora, venne arrestato perchè autore del furto di un portafoglio contenente L. 15 e delle carte, in danno di Domenico Pierlanti di anni 40, da Sassoferrato.

Barufe. — Il fonditore De Simoni Cesare, pericolante, molestato da alcuni ragazzi in via Giulia Cesare, venira con essi in questione. Uno di questi, estratto un coltello, gli vibrava un colpo all'addome, fortunio anche al mento della stessa destra. A S. Spirito lo ritennero guaribile in una settimana, salvo complicazioni.

— Il vecchio Francesco Francesco, d'anni 60 da Peradino di Campagna, ricoverato all'Ospedale di Santo Spirito, per futili motivi questioni con un suo compagno e rimase ferito da un calcio all'occhio destro.

— Lucia Ceci, di anni 34, bastonata dal marito nella propria abitazione a via Margutta 87, riportava contusioni ed escoriazioni al braccio destro. All'ospedale di S. Giacomo fu dichiarata guaribili in 8 giorni.

— Per motivi di gelosia certo Bruni Adele, vedicinquenne romana, riceveva da suo marito Arturo, muratore dei cavalieri di Malta, dei colpi tali, da dover ricorrere all'ospedale di S. Giacomo.

— Certa Paola Scuzardini, nella sua abitazione in via Leopardi, ebbe a che dire con la sua amica Palmira Farraglia. Ne nacque che Dina e la Scuzardini si buscò varie graffiature alla faccia che si dovette far medicare a S. Antonio.

— Emilia Pomar, bambinaia romana, abitante al Corso 514, presentatasi in via Lucchesi 29, per ritenere da suo marito Vittorio Bruschelli impiegato al Ministero della guerra, la quota mensile, perchè da lei separata legalmente, fu dal Bruschelli ricevuta a pugni.

La Pomer riportò leggere contusioni alla fronte, che le vennero curate a S. Giacomo.

Alla Consolazione — Ricoverati:

— Nella tenuta Santa Maria di Galera la bambina Proietti Santa, d'anni 8 da Subiaco, colpeva da un martinicolo rompendosi la coscia sinistra. Un mese di cura.

— Nella furnace Geremia, fuori porta Trionfale, il tassaro Bezzarbura Giuseppe, d'anni 50, da Bevagna (Perugia) cadde accidentalmente producendosi la frattura del perone sinistro. Ne avrà per un mese.

— In via della Salara muova nel cantiere dei lavori del Tevere, il fabbricatore Ricciotti Enrico, d'anni 13, romano, lavorando di trapano si feri alla mano destra, guarirà in 10 giorni.

A S. Spirito — Ricoverati:

Il fruttarolo Fiorini Camillo di anni 36, romano, abitante a Monte Giordano 56, il quale per aiutare un facchino a trasportare due ceste al mercato di Trastevere, si causò una distorsione profonda al lombi. 12 giorni.

— Rosati Luigi, di anni 14, romano, abitante al Chiavari 36, ferito alla testa per una pietrata lanciatagli da uno sconosciuto, presso Ponte S. Angelo. 8 giorni.

Per contro: Il bambino Serafino Orlando, romano, abitante in via Pallacorda 3. Ferita alla fronte. 6 giorni.

A S. Giacomo. — Ricoverati:

Per cadute: Il cavalcante Cavallotti Vincenzo, di anni 36, da Cisterna, abitante all'isola della Farnesina. Ferite alla testa. 25 giorni, guarirà.

A S. Antonio — Ricoverati:

— Il giovane Bianco Pasella, nel negozio di tappezzeria in via Monfebello 33, cadde e con una forbice che teneva tra le mani si produsse una ferita alla gamba sinistra guaribile in 10 giorni.

— In via dei Latini, l'portiano Giuseppe Milani, nell'alzare una trave riportò delle lesioni alla mano sinistra.

Per cadute: Il commesso Augusto Vergoni. Ferita alla faccia.

— Il conduttore dal tram Davide Mazzanti. Ferita al naso. 8 giorni.

Arresti. — In piazza della Cancelleria furono arrestati Scarpa Pietro e Bruni Giuseppe per tentato borseggio in danno di una signora.

MANIFATTURA
EMANUELE BALESTRERI & C.
PONTE A MORIANO
Tele di lino casalinghe - Tappeti - Stoffe di juta
a prezzi di fabbrica
Bazzari e Magazzini delle Pubbliche
Via Nazionale, 239, Corso V. E., 16-17

Piccola Cronaca di Roma

Clinica ostetrica ginecologica. Cons. gratis, ore 9-11, Gioberti 10. Private ore 13-17. 4 Notizie 41. Prof. Marconi.

Dott. Collica Accordino. — Riceve per malattie d'occhi e difetti di vista, dalle ore 10 alle 11 in via Cavour 44, e dalle 3 alle 4 in via Panisbon 67.

Monte di Pietà.

Sabato, 1 maggio 1897 — 4ª *Custodia rende:*

Oggetti d'oro impegnati il dì 10 *ottobre* 1896 due alla partita 197600.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il dì 24 *settembre* 1896 due alla partita 192600.

Si pagano i resti dei pegni vendati nelle altre custodie.

Porto di Ripa Grande

Arrivi. — Cutter *La Bianca*, cap. Gioia Antonino, con vino, da Castellammare di Stabia.

Partenze. — Piroscafo *Carmen de Bona*, cap. Mantzaris Paolo, con merci nazionali, per Genova.

Tartana *Madonna de Pompei*, cap. Florio Donato, per Fiumicino.

TEATRI DI ROMA

Costanzi — Abbiamo già frequentato il pubblico, che giovedì la rappresentazione, fece tutt'altro che ordinaria al lavoro prima a noi ogni artisti, dalla signora Paganini-Franceschini, al tenore Orani, al baritono Cappiello, ai comprimari Bonetti e Parcelli giunse ieri sera nella sua stessa, con delle opportune varie, ma che avrebbero altrettanto meritati encomi.

Intanto per domani si annunzia la *Giaconda*, e avrà per protagonista la Gabbi Pandolfini, che fra tanto è Napoli nelle stesse opere vede un successo da classicosi per 26 volte. Così con un cast non un altro simpatico artista, il baritono Giraldoni.

Questo sì promette bene, sotto il buon auspicio del pubblico il battaglione numero otto non alle ore 13.

Nazionale. — Molta pubblico ieri alla tosca del *Maestro di Cappella* che piacque assai di più. Temere altre sei applausi al vellero del Re e dopo il duetto fogio il Bellotti e la Pandolfini-Cotta fu pubblicati così fatti straordinarie.

Stasera ripeto e domani nuovissimo che il segnale spettacolo: *Cavalleria Rusticana, Pagliacci* e *Il Maestro di Cappella.*

Manzoni. — L'artista brillante Carlo Broggi da stasera il suo spettacolo d'onore con *Don Cesare di Bazan* e lo scherzo musicale: *Il paese dei sogni.*

Rotastraede. — "All'altezza di *Rigoletto* conveniva un pubblico numeroso come, tanto che credimo verrà l'impresa dopo qualche altra rappresentazione.

Lavoratori parrucchieri di Roma. — Questa sera alcune persone si recarono in via Cavour N. 241, dove pesso, dalle 7 alle 11, per deliberare sulla chiusura festiva dei negozi, dalla prima domenica di maggio all'ultima di ottobre.

Tentativo suicidio. — Il portiere Nicola Lodovico, di anni 37, romano, abitante a via Arenuli 40, nella camera di sicurezza della caserma Trevi perchè arrestato — ingoiava delle capocchie di fiammiferi.

Niente di grave.

Vandalismo — Un ragazzo di 13 anni e nome Ghilio Ceci, verso le ore 18.30 di ieri introdusse per mezzo di cancello aperto nella portineria degli stampati in via Banchi Vecchi. Accorse il guardia Coppi e Sacchi il piccolo Ceci si diede alla fuga e non fu possibile di rintracciarlo.

Ladri — Sette Agostino Forti di anni 31, da Serra S. Quirico, senza fissa dimora, venne arrestato perchè autore del furto di un portafoglio contenente L. 15 e delle carte, in danno di Domenico Pierlanti di anni 40, da Sassoferrato.

Barufe. — Il fonditore De Simoni Cesare, pericolante, molestato da alcuni ragazzi in via Giulia Cesare, venira con essi in questione. Uno di questi, estratto un coltello, gli vibrava un colpo all'addome, fortunio anche al mento della stessa destra. A S. Spirito lo ritennero guaribile in una settimana, salvo complicazioni.

— Il vecchio Francesco Francesco, d'anni 60 da Peradino di Campagna, ricoverato all'Ospedale di Santo Spirito, per futili motivi questioni con un suo compagno e rimase ferito da un calcio all'occhio destro.

— Lucia Ceci, di anni 34, bastonata dal marito nella propria abitazione a via Margutta 87, riportava contusioni ed escoriazioni al braccio destro. All'ospedale di S. Giacomo fu dichiarata guaribili in 8 giorni.

— Per motivi di gelosia certo Bruni Adele, vedicinquenne romana, riceveva da suo marito Arturo, muratore dei cavalieri di Malta, dei colpi tali, da dover ricorrere all'ospedale di S. Giacomo.

— Certa Paola Scuzardini, nella sua abitazione in via Leopardi, ebbe a che dire con la sua amica Palmira Farraglia. Ne nacque che Dina e la Scuzardini si buscò varie graffiature alla faccia che si dovette far medicare a S. Antonio.

— Emilia Pomar, bambinaia romana, abitante al Corso 514, presentatasi in via Lucchesi 29, per ritenere da suo marito Vittorio Bruschelli impiegato al Ministero della guerra, la quota mensile, perchè da lei separata legalmente, fu dal Bruschelli ricevuta a pugni.

La Pomer riportò leggere contusioni alla fronte, che le vennero curate a S. Giacomo.

Alla Consolazione — Ricoverati:

— Nella tenuta Santa Maria di Galera la bambina Proietti Santa, d'anni 8 da Subiaco, colpeva da un martinicolo rompendosi la coscia sinistra. Un mese di cura.

— Nella furnace Geremia, fuori porta Trionfale, il tassaro Bezzarbura Giuseppe, d'anni 50, da Bevagna (Perugia) cadde accidentalmente producendosi la frattura del perone sinistro. Ne avrà per un mese.

— In via della Salara muova nel cantiere dei lavori del Tevere, il fabbricatore Ricciotti Enrico, d'anni 13, romano, lavorando di trapano si feri alla mano destra, guarirà in 10 giorni.

A S. Spirito — Ricoverati:

Il fruttarolo Fiorini Camillo di anni 36, romano, abitante a Monte Giordano 56, il quale per aiutare un facchino a trasportare due ceste al mercato di Trastevere, si causò una distorsione profonda al lombi. 12 giorni.

— Rosati Luigi, di anni 14, romano, abitante al Chiavari 36, ferito alla testa per una pietrata lanciatagli da uno sconosciuto, presso Ponte S. Angelo. 8 giorni.

Per contro: Il bambino Serafino Orlando, romano, abitante in via Pallacorda 3. Ferita alla fronte. 6 giorni.

A S. Giacomo. — Ricoverati:

Per cadute: Il cavalcante Cavallotti Vincenzo, di anni 36, da Cisterna, abitante all'isola della Farnesina. Ferite alla testa. 25 giorni, guarirà.

A S. Antonio — Ricoverati:

— Il giovane Bianco Pasella, nel negozio di tappezzeria in via Monfebello 33, cadde e con una forbice che teneva tra le mani si produsse una ferita alla gamba sinistra guaribile in 10 giorni.

— In via dei Latini, l'portiano Giuseppe Milani, nell'alzare una trave riportò delle lesioni alla mano sinistra.

Per cadute: Il commesso Augusto Vergoni. Ferita alla faccia.

— Il conduttore dal tram Davide Mazzanti. Ferita al naso. 8 giorni.

Arresti. — In piazza della Cancelleria furono arrestati Scarpa Pietro e Bruni Giuseppe per tentato borseggio in danno di una signora.

MANIFATTURA
EMANUELE BALESTRERI & C.
PONTE A MORIANO
Tele di lino casalinghe - Tappeti - Stoffe di juta
a prezzi di fabbrica
Bazzari e Magazzini delle Pubbliche
Via Nazionale, 239, Corso V. E., 16-17

Piccola Cronaca di Roma

Clinica ostetrica ginecologica. Cons. gratis, ore 9-11, Gioberti 10. Private ore 13-17. 4 Notizie 41. Prof. Marconi.

Dott. Collica Accordino. — Riceve per malattie d'occhi e difetti di vista, dalle ore 10 alle 11 in via Cavour 44, e dalle 3 alle 4 in via Panisbon 67.

Monte di Pietà.

Sabato, 1 maggio 1897 — 4ª *Custodia rende:*

Oggetti d'oro impegnati il dì 10 *ottobre* 1896 due alla partita 197600.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il dì 24 *settembre* 1896 due alla partita 192600.

Si pagano i resti dei pegni vendati nelle altre custodie.

Porto di Ripa Grande

Arrivi. — Cutter *La Bianca*, cap. Gioia Antonino, con vino, da Castellammare di Stabia.

Partenze. — Piroscafo *Carmen de Bona*, cap. Mantzaris Paolo, con merci nazionali, per Genova.

Tartana *Madonna de Pompei*, cap. Florio Donato, per Fiumicino.

TEATRI DI ROMA

Costanzi — Abbiamo già frequentato il pubblico, che giovedì la rappresentazione, fece tutt'altro che ordinaria al lavoro prima a noi ogni artisti, dalla signora Paganini-Franceschini, al tenore Orani, al baritono Cappiello, ai comprimari Bonetti e Parcelli giunse ieri sera nella sua stessa, con delle opportune varie, ma che avrebbero altrettanto meritati encomi.

Intanto per domani si annunzia la *Giaconda*, e avrà per protagonista la Gabbi Pandolfini, che fra tanto è Napoli nelle stesse opere vede un successo da classicosi per 26 volte. Così con un cast non un altro simpatico artista, il baritono Giraldoni.

Questo sì promette bene, sotto il buon auspicio del pubblico il battaglione numero otto non alle ore 13.

Nazionale. — Molta pubblico ieri alla tosca del *Maestro di Cappella* che piacque assai di più. Temere altre sei applausi al vellero del Re e dopo il duetto fogio il Bellotti e la Pandolfini-Cotta fu pubblicati così fatti straordinarie.

Stasera ripeto e domani nuovissimo che il segnale spettacolo: *Cavalleria Rusticana, Pagliacci* e *Il Maestro di Cappella.*

Manzoni. — L'artista brillante Carlo Broggi da stasera il suo spettacolo d'onore con *Don Cesare di Bazan* e lo scherzo musicale: *Il paese dei sogni.*

Rotastraede. — "All'altezza di *Rigoletto* conveniva un pubblico numeroso come, tanto che credimo verrà l'impresa dopo qualche altra rappresentazione.

Stasera i due composti del nuovo romanzo Pippo Tamberni e Angelo Malatesti, si produrranno in un duo migliori e più tipiche operette ove si ritrovano i veri cottumi romani: *Pierrunino e Cordovette.*

Rastellino che i prezzi sono assolutamente popolari.

Quanto prima: *L'Americana a Roma.*

Circo Reale. — Nelle due rappresentazioni di ieri furono soprattutto ammirati gli esercizi del bravo atleta Ilario e dell'indiano Adi Oali.

Sala Bonzi. — La signora Carolina Bonzi Dora, nel corso di venti giorni di trattenimenti a Torino, Livorno e Genova, nelle altre città italiane, può davvero andare orgogliosa del trionfo riportato ieri alla Sala Bonzi. In poche altre occasioni abbiamo veduto una gaiezza così spontanea unita ad un brio così fatto il mimico artistico ed artocratico finissimo.

La bella e distinta artista che possiede una simpatica voce di soprano, canta vari pezzi mostrando di possedere pure un'istruzione musicale eccellente. Nella « Tirolienne » di Wekerlin, nella « Calandrina » di Arditi (anno 1716) e nell'aria della " Semiramide " *col rappio lusinghiero* entusiasmò il pubblico che l'applaudì replicatamente, festeggiando in lei l'artista gentile, simpatica e modesta.

Sala Palestrina — Pubblico elegante e numeroso ieri sera per l'annunziato concerto della signorina Idda ed Ettore Cinaglia.

Fabri.

Concerto di beneficenza — Nella sala della Società degl' impiegati comunali, via Giustiniani N. II p. p. avrà luogo il 2 maggio, alle 8 precise, un Concerto strumentale e vocale per beneficenza.

Vi prendono parte molte gentili signorine.

Nella prima parte: quartetto della *Lucrezia* con la signorina Delia Rizzo, Ferrari E. Salvi, A. Sabbi e A. Bassi — una preghiera alla Madonna, inedito per piano, signorina Elisa Bertolelli — Tarde la Carità », romanza per la signorina Rosina Guerrini e finale dalla Mia Bambina di Nella Ercolar.

La seconda parte è una vera novità. Si eseguirà il primo atto dell'opera nuova l'*Orfanella* composta e diretta dalla Mia signorina Bertolelli intrecciata da un balletto, eseguito pure da signorine. Nè mancheranno gli accompagnamenti dei violini eseguiti dalle signorine Morlemi Maria e Olga Michelotti.

Per dei buoni posti rivolgersi con due lire e 6 marzo di un concerto. Da Ricordi e alla sala del concerto si vendono i biglietti.

SPETTACOLI D'OGGI.

Manzoni — *Don Cesare di Bazan*, ore 21.

Metastasio — *Fiorentinone e Cordelaria*, ore 21.

Olympia — Caffè-concerto - Ore 20 1/2 - Ingresso L. 1.

ISTITUTO KINESITERAPICO

Ginnastica medico meccanica svedese - Massaggio - Massaggio meccanico manuale ed elettrico - Orto-pedia infermità - Tromoloterapia - Elettroterapia - Raggi Rontgen.

Palazzo Sciarra (Corso) - Ingresso dalla via Pilotta, 117 — Direttore Dr. C. COLONNA.

Lloyd Austriaco
Linee celeri postali.

1. Da *Trieste* ogni Giovedì a mezzogiorno e da *Brindisi* ogni Venerdì alle 3 pom. per *Alessandria*. Arrivo ogni Domenica all'alba. Unica e più sollecita linea diretta fra l'Italia e l'Egitto.

2. Da *Trieste* ogni Giovedì alle 11 antim. e da *Brindisi*, via Corfù, ogni Venerdì alla mezzanotte per *Costantinopoli*.

3. Da *Trieste* ogni 3 d'ogni mese a mezzogiorno e da *Brindisi*, via Corfù, fine ogni 5 del mese per *Bombay* (Brindisi-Bombay 14 giorni).

4. Da *Venezia* per *Trieste* ogni Martedì, Mercoledì e Venerdì alle 6 pom. per Trieste e Fiume. Agenzia Generale Lanoli, Mercatinovecchi pure alla mezzanotte.

Altri servizi da Trieste.

Mensile per l'Indie Orientali e Giappone (30 d'ogni mese).
Settimanale per *Smirne* (ogni Domenica).
Settimanali per *Alessandria* (ogni Domenica).
Ogni 15 giorni per *Costantinopoli, Odessa, ogni Giovedì colorinviano Trieste-Cattaro.*
9 viaggi all'anno per *Smirne.*
Linee speciali per *Rio Janeiro.*

Rivolgersi per ulteriori informazioni alla DIREZIONE GENERALE, *Trieste*, oppure agli agenti Ad. Romeo Franz e Compa Inter. due Wiegan-Lim. *Roma*, G. et G. Ferrari *Firenze*, G. Bertagna, *Livorno*, L. Cozzi, *Venezia*, come pure a Th. Cook & Son, Hegry Gaze & Sons.

OSTETRICIA e GINECOLOGIA. Dr. Bompiani. Consultazioni priv. Mart. Mer. Sab. 1-3 p. P.S. Mercado 156

ALBERGO TRITONE - ROMA

Camere da L. 1,50 e 2,5 fra tutte. Vicino Ministeri Posta Centrale. Ingressi: Via Tritone 164, Maranelli 54

D.r G. Nuvoli malattie dell'orecchio, gola e naso. Dalle 11 alle 1 piazza del Gesù 47 p. 2.

Turbina ingiesa, tipo Fourneyron, forza 16 cavalli vendesi. — Corso, 49, Roma.

Ultime Notizie

Ieri mattina i ministri si recarono al Quirinale per la relazione al Re e la firma dei decreti. Mancavano gli on. Brin e Gianturco.

S. M. il Re si trattenne a lungo colloquio con gli on. Di Rudinì e Visconti-Venosta.

Ieri l'on. Visconti-Venosta ricevette alla Consulta il Corpo diplomatico.

Di ritorno da Candia.

Ieri mattina sono sbarcati a Spezia due compagnie di marinai reduci da Candia, tutti in ottima salute. Solo un marinaio fu dovuto sbarcare a Messina per febbre malarica.

Dallo Zanzibar

La nave *Volturno*, comandata dall'ufficiale Marcelli, è partita dalla Spezia per far ritorno in Italia. Passando a Suez imbarcherà la salma del tenente Cecchi, morto ad Adeè, e la trasporterà fino a Napoli.

E' pure imminente il ritorno del Volta con la salma dei caduti a Lafolè.

Alla Minerva.

La Giunta esecutiva della F. I. N. deliberato sul ricorso degli studenti e preparata la relazione che sarà presentata all'assemblea generale, che ritorna da Venezia.

Pei libri di testo

Le questi giorni si riunirono alla Minerva la Commissione incaricata di esaminare i libri di testo per le scuole elementari. Fra qualche giorno presenteranno la relazione al ministro.

Consiglio superiore di Sanità.

Il Consiglio superiore di Sanità presieduto dal l'on. Baccelli, è convocato pel 3 maggio prossimo.

Ministero della marina.

I capitani del corvetta Berardo Miraglia e Mario Giovannini, addetti al comando superiormente su *Montebello* e sullo *Stromboli* antichi sull'*Etrusco*, prenderanno presto sulla *Trinacria* che partirà da Napoli per l'Oriente.

Il guardiamarina D'Amore Alberto è promosso sottotenente di vascello.

Ci è meglio passata in disarmo a Napoli la nave *Piemonte*.

L'attuale non consentendo tuttavia di ravvolto Pal-

Lloyd Austriaco
Linee celeri postali.

1. Da *Trieste* ogni Giovedì a mezzogiorno e da *Brindisi* ogni Venerdì alle 3 pom. per *Alessandria*. Arrivo ogni Domenica all'alba. Unica e più sollecita linea diretta fra l'Italia e l'Egitto.

2. Da *Trieste* ogni Giovedì alle 11 antim. e da *Brindisi*, via Corfù, ogni Venerdì alla mezzanotte per *Costantinopoli*.

3. Da *Trieste* ogni 3 d'ogni mese a mezzogiorno e da *Brindisi*, via Corfù, fine ogni 5 del mese per *Bombay* (Brindisi-Bombay 14 giorni).

4. Da *Venezia* per *Trieste* ogni Martedì, Mercoledì e Venerdì alle 6 pom. per Trieste e Fiume. Agenzia Generale Lanoli, Mercatinovecchi pure alla mezzanotte.

Altri servizi da Trieste.

Mensile per l'Indie Orientali e Giappone (30 d'ogni mese).
Settimanale per *Smirne* (ogni Domenica).
Settimanali per *Alessandria* (ogni Domenica).
Ogni 15 giorni per *Costantinopoli, Odessa, ogni Giovedì colorinviano Trieste-Cattaro.*
9 viaggi all'anno per *Smirne.*
Linee speciali per *Rio Janeiro.*

Rivolgersi per ulteriori informazioni alla DIREZIONE GENERALE, *Trieste*, oppure agli agenti Ad. Romeo Franz e Compa Inter. due Wiegan-Lim. *Roma*, G. et G. Ferrari *Firenze*, G. Bertagna, *Livorno*, L. Cozzi, *Venezia*, come pure a Th. Cook & Son, Hegry Gaze & Sons.

OSTETRICIA e GINECOLOGIA. Dr. Bompiani. Consultazioni priv. Mart. Mer. Sab. 1-3 p. P.S. Mercado 156

ALBERGO TRITONE - ROMA

Camere da L. 1,50 e 2,5 fra tutte. Vicino Ministeri Posta Centrale. Ingressi: Via Tritone 164, Maranelli 54

D.r G. Nuvoli malattie dell'orecchio, gola e naso. Dalle 11 alle 1 piazza del Gesù 47 p. 2.

Turbina ingiesa, tipo

F. MARION CRAWFORD

SANT' ILARIO

(Seguito di ***SARACINESCA****)*

Traduzione dell'inglese di LIDA CERRACCHINI

Firmò colle sue iniziali, piegò il biglietto e lo cacciò in tasca in modo da poter trovarlo subito.

Poi tornò al posto dove Faustina stava attendendolo,

L'aiutò ad uscire dalle rovine e passando per una strada laterale in guisa da evitare le sentinelle si incamminarono rapidamente verso il ponte.

Le sentinelle davano il " Chi va là „ e Gonache che rispondeva colla parola d'ordine veniva lasciato passare colla sua compagna.

In meno di un quarto d'ora furono al palazzo Saracinesca.

Gonache fece sostare Faustina dietro una pertin al lato opposto della strada e si avanzò verso il portone.

Un raggio di luce che passava attraverso la fessura di una imposta dietro la massiccia inferriata di una finestra vicina alla porta, indicava che il portiere era ancora alzato.

Anastasio cavò la balocetta e battè colla punta all'alta finestra.

— Chi è? — domandò il portiere mettendo fuori la testa.

— E' sempre alzato il principe di Sant'Ilario? — chiese Gonache.

— Non è in casa. Dio sa dov'è. Che volete? O è la principessa che è alzata per attendere il principe.

— Farò lo stesso — replicò Anastasio — Io sono mandato dal Vaticano con questo biglietto. Occorre una immediata risposta. Abbiate la bontà di dire che ho ordine di aspettare.

La spiegazione soddisfece il portiere, a cui la vista di uno stavo apparve più grande del solito.

Mise fuori il braccio attraverso l'inferiata e prese il biglietto.

— Non ha l'apparenza di venire dal Vaticano — osservò con aria di dubbio, voltando e rivoltando il biglietto alla luce della lampada.

— Il Cardinale aspetta... fate presto! — disse Gonache.

Gli venne in mente che se anche quell' uomo sapesse leggere un poco, le iniziali A. G. erano, in ordine inverso, di quelle del cardinale Antonelli, sarebbero bastate per mettergli paura ed indurlo a far presto.

Ciò era precisamente quanto occorreva.

Dopo cinque minuti lo sportello nella grande porta si aprì e Gonache vide l'alta figura di Corona uscir fuori in strada.

Ella esitò un istante vedendo lo scuro solo, e poi con un tonfo chiuse il battente della porta dietro di sè.

Gonache si inchinò tranquillamente e le porse il braccio.

— Facciamo presto — disse — o il portiere ci vedrà. Donna Faustina è sotto quella porta. Voi sapete quanto io vi sia grato... ma questo non è il momento di dirlo.

Corona non rispose, ma si affrettò ad andare da Faustina.

Questa gettò le braccia al collo dell' amica e la baciò.

La principessa pose un ampio mantello sulle spalle della giovanetta e le tirò il cappuccio in testa.

— Facciamo presto — disse Corona ripetendo le parole di Gonache.

Andarono via lenti in silenzio, e nessuno parlò finchè non giunsero al palazzo Montevarchi.

Dare spiegazioni ora impossibile. ed ognuno di loro si trovava troppo assorbito dai pericoli della situazione per poter parlare di qualunque altra cosa.

Quando furono a pochi passi dalla porta, Corona si fermò.

— Voi potete lasciarci — disse freddamente, rivolgendosi a Gonache.

— Ma... principessa... voglio riaccompagnarvi a casa — protestò quest'ultimo, alquanto sorpreso del tono di lei.

— No, prenderò con me un servitore. Volete aver la bontà di lasciarci? — disse in tono quasi altero, mentre Gonache era sempre esitante.

Egli non aveva altra scelta che obbedire agli ordini di lei, benchè il per lui non espresso spiegarsi la causa del contegno della principessa.

— Buona notte, signora, buona notte, signorina — disse tranquillamente.

Poi, con un profondo inchino, se ne andò a spasi nell'oscurità.

In cinque minuti fu al ponte, correndo a tutta possa, e giunse al suo posto senza che la sua assenza fosse stata osservata.

Quando le due donne rimasero sole, Corona pose la mano sulla spalla di Faustina, guardandola fissamente in viso.

— Faustina, bambina mia — disse — come hai potuto lasciarti trascinare ad un passo così disperato?

— Perchè l'avete trattato così duramente? — domandò la giovanetta cogli occhi fiammeggianti. — Vi stata una cosa crudele e scortese...

— Perchè lo meritava — rispose Corona con collera crescente. — Come ha potuto osare... di cosa mia... una bambina come te...

— Io non so quel che vi immaginiate — disse Faustina con aria di profonde risentimento. — Io l'ho seguito alla caserma Serristori — e sono stata quando questa è saltata in aria.

" Egli mi ha trovata e mi ha condotta da voi, dicendo che non potevo tornare a casa con lui. Se io lo amo, che ve ne importa?

— E' abbastanza per me che egli ti abbia tratta in questa maniera. —

— Non è stato lui. Se vi è un inspicio, mi ci son messa da me. Lo amate forse anche voi, per essere così in collera?

— Io! — esclamò Corona, sorpresa dall'audacia della giovanetta. — Povero Gonache! — soggiunse con un sorriso mezzo di scherno, mezzo di compassione. — Vieni, bambina, entriamo. Non possiamo star qui tutta la notte a chiacchierare. Dirò a tua madre che ti sei perduta in casa nostra e che il abbiamo trovata addormentata in una camera lontana. Soggiungerò che avevano chiuso di fuori e che tu non sei potuta uscire.

— Io ho intenzione di dire semplicemente la verità — rispose Faustina.

— Non farai nulla di questo — disse Corona severamente. — Non sai quel che accadrebbe? Tuo padre ti farebbe chiudere per parecchi anni in un convento, ed il mondo direbbe che io ho favorito i tuoi convegni col signor Gonache. Non è cosa da prendere in ischerzo.

" Non occorre che tu dica sulla. Spiegherò la cosa in stessa e mi assumo tutta la responsabilità della bugia.

— Gli ho promesso di fare quel che egli mi avrebbe ordinato. Suppongo che egli mi direbbe di seguire il vostro avviso e così farò. Sieta sempre in collera, Corona?

— Cercherò di non esserlo se sarai ragionevole.

Bussarono alla porta e furono subito introdotte.

Tutta la casa era in piedi, benchè fosse passata la una dopo mezzanotte.

Non è necessario descrivere le emozioni dei parenti di Faustina, nè la loro gratitudine per Corona, le cui spiegazioni furon subito accettate, con quanto piacere è facile immaginarlo.

— Ma il vostro portiere ha detto di averla veduta uscire di casa vostra — disse la principessa Montevarchi ritornando sui particolari ed ansiosa di spiegarli.

— Egli si è ingannato — rispose calma Corona — L'ha scambiata per la mia cameriera che è corsa fuori per vedere di che si trattasse e che è tornata subito dopo

Non vi era più molto da dire.

Il vecchio principe ed Ascanio Bellegra accompagnarono a casa Corona a piedi, ipercchè essa non volle aspettare finchè fosse attaccata una carrozza, adducendo che suo marito poteva esser ritornato a casa e stare in pena per la sua assenza.

Lasciò i suoi accompagnatori alla porta e salì sola le scale.

Mentre saliva il portiere le corse dietro.

— Eccellenza — disse a bassa voce — il signor principe è tornato mentre voi eravate fuori ed io gli ho detto che avevate ricevuto una lettera dal Vaticano ed eravate partita con lo scuro che l'aveva portata. Spero d' aver fatto bene...

— Certo che aveto fatto bene — rispose Corona.

Era una donna calma che non si lasciava facilmente sconcertare, ma mentre dava quella risposta ebbe la coscienza di una sensazione spiacevole del tutto nuova in lei.

Essa non aveva commesso azione per cui dovesse domandarsi che cosa ne avrebbe pensato Giovanni.

Per la prima volta dacchè lo aveva sposato si accorgeva di aver qualche cosa da nascondergli.

Com'ero possibile infatti raccontargli la storia della strana condotta di Faustina?

Giovanni era un uomo che conosceva il mondo e non aveva una gran fiducia nelle sue virtù.

Raccontargli quello che era accaduto, sarebbe stato recare a Faustina un torto irreparabile agli occhi di lui.

Senza dubbio egli avrebbe prestato fede a sua moglie, ma avrebbe detto che Faustina l'aveva ingannata.

Poco importava a lei di quello che egli avrebbe pensato di Gonache poichè alla stessa sra irritata contro quest'ultimo, ritenendo che egli dovesse aver messo in opera dei mezzi permessivi per indurre Faustina a seguirlo, per quanto fosse una pazzia,

Corona aveva bensì poco tempo a riflettere.

Non poteva trattenersi sulle scale, ed appena entrata in casa avrebbe incontrato suo marito.

Prese in fretta il partito di fare quello che nella maggioranza dei casi è estremamente pericoloso Giovanni era nel salottino di lei pallido ed ansioso.

Aveva dimenticato di non aver pranzato quella sera, e fumava una sigaretta mandando delle brevi e violente boccate di fumo.

— Dio sia ringraziato! — gridò, mentre sua moglie entrava nella stanza — dove sei stata, gioia mia?

— Giovanni — disse Corona gravemente, posandogli le mani sulle spalle. Tu sai che puoi fidarti di me, non è vero?

Come fido in Dio — rispose lui teneramente.

— Devi dunque fidarti a me adesso — fece Corona — non posso dirti dove sono stata; te lo dirò un giorno o l'altro, di questo ti faccio solenne promessa.

" Faustina Montevarchi è con sua madre; in P'ho riconlotta ed ho detto alla famiglia che essa mi era venuta dietro quando uscii dal salone, si era poi smarrita per la casa ed accidentalmente aveva chiuso la porta di 'una stanza in modo da n n potersi più riaprire. Tu devi sostenere questa storia; basta che tu dica che lo ti ho raccontata perchè tu eri fuori in quel momento.

" Io però non voglio mentire a te o ti dico che ha inventato questa storia.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (ora) Anno L. 46 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Stati dell'Unione che desiderano ricevere L'Ultima Moda, spiccia da pubblicazione settimanale diretta dall'Exc. H. Perno, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* Popolo Romano, *Via Due Macelli, 6-9, Roma.*

INSERZIONI. *Numero* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - la più da cinquanta in ragione di centesimi 30 per ogni parola in più.
In Cronaca L. 1 la linea. - Piccola cron. 75. - 2. pagina cent. 75. - 4. pagina 2 colonne) cent. 50.

ORARIO. Gli Uffici di Redazione del giornale rimangono aperti dalle ore 8 alle 12 antimeridiane e dalle ore 2 alle 10.30 pomeridiane. Amministrazione dalle ore 8 alle 12.30 (7.50 pom.)
(I manoscritti non si restituiscono)
L'edizione di terza vincita in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)

Guida del Forestiere

VENERDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, BIBL. E ARCHIVIO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo o Scala Regia: (al S. Uffizio) dalle 9 alle 15 (nei mesi senza i biglietti) dalle 10 alle 15.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, via Santa Maria dalle 10 alle 14. (Il permesso per la firma).

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-4 (Portoncino via Sagristia 9).

Palazzo Reale S. Sebastiano: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre UF. R. Scudone.

Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case 9 alle 14.

Gallerie: S. LUCA, via Ripetta 34: dalle 9 alle 16.

— BARBERINI: via Quattro Fontane 13, dalle 11 alle 17.

— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 99, 12 alle 16.

— DORIA: Piazza Collegio Romano 1, dalle 10 alle 14.

Castel S. Angelo: permesso 20 c. Militare, 9-11.

Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): Trevi Porta Pia, dalle 9 alle 16.

Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica dalle 9 alle 16.

Anfiteatro di Macenate: via Merulana: 9 alle 16 (p).

Terme di Tito: via Labicana 33, dalle 9 alle 16 (p).

Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 (p).

Palatino: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 (p).

Pellegrini Parrucchini: via Longara 28, visibile soltanto ai *P. e di 25* di ogni mese, dalle 10 alle 15.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 12 al tramonto.

Id. CELIMONTANA: P.a Navicella 6: dalle 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino, dalle 10 alle 15.

Id. LATERANENSE: P. S. Giovanni, dalle 10 alle 15.

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 14.

Id. ETRUSCO: a Villa Giulia fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15 (p).

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.

Galleria NAZIONALE, Via Lungara 10, dalle 9 alle 14.

— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 9 alle 15.

Palatino e Pal. dei Conesi: via S. Teodoro, 9 alle 16 (p).

Terme di Caracalla: via Antonina, dalle 9 alle 16 (p).

Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 27, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Complesso: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE, dalle 9 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Scipione Scipioni e **Colombario di Pomponio Hylas:** via Porta S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.

Lo Sciroppo Pagliano

Rinfrescativo e depurativo del sangue

DEL PROF. **ERNESTO PAGLIANO**

Napoli - 4, Calata S. Marco (Casa propria) - Napoli

promosso al Min. dell'Interno del Regno d'Italia, Decr. Sanità che ne ha consentito la vendita.

Ad evitare che il pubblico resti ingannato da evidenti contraffazioni, dalle falsificazioni dei prodotti della nostra ditta, da alcuni concorrenza, è utile ricordare che i prodotti dello **Sciroppo Pagliano** della Casa **ERNESTO PAGLIANO** si vendono esclusivamente in Napoli - 4, Calata San Marco - presso la detta Casa la quale non ha succursali altrove.

NB. - Esigere sulla Bocceta e sulla Scatola la Marca di Fabbrica depositata a norma di legge.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

Napoli	. .	0,6	7.—	8,30	13,30	17.—	—	—
Pisa	. .	8.—	8,30	14,40	20,40	23,17	—	—
Firenze	. .	8.—	8,30	14,40	20,40	23,17	—	—
Milano	. .	8.—	8,10	14,40	20,30	23,17	—	—
Firenze-Arezzo		8,20	—	—	20,45	—	23,50	—
Firenze-Milano		8,30	—	—	9,45	14,50	20,10	—
Terni-Ancona		7,50	8,50	—	11,55	14.—	—	—
Tivoli	. .	7,45	—	—	—	—	17,50	—
Civitavecchia	. .	5,30	7.—	9,50	14,40	17,5	20,50	23,17
Frascati	. .	6,30	10.—	—	12,10	13,5	18,40	—
Anzio-Nettuno		6,40	—	—	—	13,5	18,40	—
Marino-Albano		6,45	—	9,10	12,25	—	17,15	—
Velletri-Terracina		6,50	11,40	—	—	—	15,50	17,45
Rocca gloriosa-Viterbo		7,30	—	10,—	—	—	17,30	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	. .	0,26	—	13,30	19,1	20,10	—
Pisa	. .	6,40	10,—	19,30	—	19,45	23,—	23,30
Firenze	. .	6,40	10,—	19,30	—	19,40	23,—	23,30
Milano	. .	6,40	10,—	19,35	—	19,40	23,—	23,30
Arezzo-Foligno		7,20	—	—	—	—	21,40	—
Milano-Firenze		7,20	13,50	—	19,10	—	23,25	—
Arezzo-Tivoli		—	9,—	—	14,10	15,30	20,25	—
Tivoli	. .	—	10,10	—	—	—	20,35	—
Civitavecchia	. .	6,40	10,—	19,30	13,30	19,40	23,—	23,30
Frascati	. .	6,40	9,3	12,35	19,20	20,23	—	—
Nettuno-Anzio		8,—	12,35	19,23	—	—	—	—
Albano-Marino		7,37	9,50	—	14,55	20,46	—	—
Terracina-Velletri		—	7,40	13,20	19,22	—	—	—
Viterbo-Roccagl.		9,20	—	15,36	—	—	20,42	—

' Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma - p.	6.—	9,50	12,15	15,15	18,15	—	—
Bagni	7,6	10,26	13,30	16,30	19,31	—	—
Tivoli	7,30	10,50	13,54	16,54	17,54	—	—
Tivoli - p.	6,18	8,36	11,.7	13,38	17,47	18,54	—
Bagni	6,50	9,14	11,45	14,21	18,24	19,30	—
Roma	7,50	10,14	12,30	17,30	19,06	20,35	—

IL POPOLO ROMANO
Si vende la sera in tutte le edicole e dai Giuoca

LA SCIENZA

ha soggiogato la natura con l'acqua Regina Sciscia ricostituente, la sola raccomandata dai medici, non contenendo nitrato d'ARGENTO (contiene 1,40 % di SAL SATURNO) ed approvata dai primari parrucchieri della Capitale e fu certificato rilasciatogli da Emilio Lancia parrucchiere di S. M. la Regina d'Italia), senza che alcuno possa sospettare l'uso di un preparato chimico, esso ridona ai capelli e alla barba il loro colore primitivo, sia biondo, castagno o nero moroso; non macchia nè pelle, nè biancheria. Si vende presso l'inventore **Costantino Magagnini** parrucchiere, via dei Crosiferi, n. 7 e 8 (presso Fontana di Trevi) **Roma,** a lire 2 la bottiglia di grammi 300 con istruzione. Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira. — M. 6 bottiglie lu. 12 compresa la spesa di spedizione.

Viene composta anche l'**impareggiabile lavanda** per la detta o i capelli. Palline profumate la cutenna e fa sparire la forfora. Bottiglie di gra. 300 L. 2 con istruzione.

Ascensori Falcon

A DIFFERENTI FORZE E PROPORZIONALE CONSUMO D'ACQUA - BREVETTATI IN ITALIA ED ALL'ESTERO
Grandi vantaggi indiscutibili di economia e funzionamento su qualsiasi altro sistema
Adottati dal « London and forain Hotels Syndicate » per il Grand Hôtel in ROMA
G. FALCONI Novara — Stabilimenti FAUSER & C.
Rappresentante esclusivo per Roma Ing. Carlo Moleschott, Via Volturno 58

TELEFONI

Impianti completi per piccole distanze di metri *50* - L. 57.85 | *100* - L. 91.65 | *300* - L. 78.35 | *300* - L. 91.78
funzionamento garantito.
Ogni spedizione accompagnata dalle relative istruzioni.
Listini gratis | *DALLE NOLTE & C.* | Listini gratis
Fornitori dello Stato e della Ferrovia

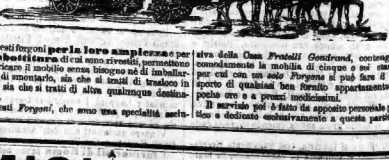
Per chi deve cambiar casa

I FORGONI IMBOTTITI

ROMA Corso 372-73

Della Ditta F.lli GONDRAND

MA Corso 372-73



Questi forgoni per la loro ampiezza e per l'imbottitura di cui sono rivestiti, permettono di caricare il mobilio senza bisogno nè di imballarlo nè di smontarlo, sia che si tratti di trasloco in città, sia che si tratti di altra qualunque destinazione.

Questi *Forgoni*, che sono una specialità esclusiva della Casa *Fratelli Gondrand*, conseguono comodamente le mobilia di cinque o sei case, per cui con un solo *Forgone* si può fare il trasporto di qualsiasi ben fornito appartamento in poche ore e a prezzi modicissimi.

Il servizio poi è fatto da apposito personale pratico e dedicato esclusivamente a questa operazione.

Carte da parati

della Fabbrica Romana. Invio campioni di merce esistente. Spedizioni commissioni lo stesso giorno della richiesta. Vendita ai rivenditori. Rivolgersi A. Mesciati e C., piazza S. Eustachio, 50, **Roma.**

Eliminando 10 volte la stessa avviso, sconto del 20 per 0/0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

35 parole Una Una — In più di 35, Cent. 5 cad.

A RATE MENSILI si cede a contanti vendendo a prezzi di favore il ben noto pianoforte di fabbrica Ascher, Steinway, Bechstein, Bord, Schiedmayer, Rud. Ibach, Blüthner, Rönisch, Feurich, Ronisch, Ed. Seiler, Berdux, Ludwig